



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

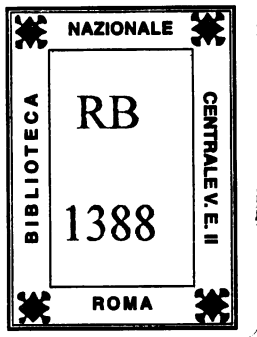
La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

WALE



CENTRALE V. E. II





N V O V I A V I S I

DELL'INDIE DI PORTO-
gallo, ricevuti dalli Reuerendi Padri
della compagnia di Giesu, tra-
dotti dalla lingua Spagnuo-
la nell'Italiana .



E' IL MIO FOGLIO



M D L I X.



*ALL' ECCELLEN-
tissima, & Illustrissima Signo-
ra, la Signora Vittoria Far-
nesse dalla Rouere Du-
chessa d' Urbino.*



*OPO ch'io diedi in
luce sotto il nome di V.
Eccellenza le lettere di
Reuerendi Padri della
compagnia di Giesu, quali si ri-
trouano nelle Indie per la conuer-
sione di quei populi alla religione
Christiana, acceso d'ardentissimo
disiderio d'intendere i santi progres-
si, che alla giornata fanno que' uera-
mente diuini spirti in quelle parti, ho
operato si, che ho hauuta anco copia
delle presenti ix. lettere, quali ho-*

A ij

ra diriciate pure a. V. Eccellenza
ho uoluto dare alla stampa. & per-
cioche io conosco quanta in lei, ol-
tre la prudenza, & sapienza, quel-
la delle morali, questa delle uirtu
contemplatiue padrona, sia la reli-
gione, & culto diuino, lasciero hora
di raccõtarle la continenza del pre-
sente libriciuolo, essendo piu che cer-
to, che incontanente peruenutole al-
le mani, lo tracorrera. pregarolla
solamente a degnarsi di conseruar-
mi nella gratia sua, la quale ho in
ogni tempo prezzata, & prezzaro
medesimamente nello, auenire tanto,
quanto si dee la gratia di quella Si-
gnora, che colma d'ogni perfettione
ha non solamente illustrato il sesso
suo, ma uguagliato anco i piu fini,

Œ eccellenti ingegni dell'eta no-
stra: Œ le bacio riuerentemente le
mani.

D. V. Eccellenza

Affettionatiſſ. Seruitore
Michele Tramezzino.

TAVOLA DI TUTTE LE LETTERE,
che in questo libretto si contengono.

Copia d'una lettera uenuta dalla città di Malacca dell'India, scritta à 17.di Nouembre 1556. dal Padre Baldassar Diaz della compagnia di Iesu, alli padri & fratelli della medesima compagnia in Europa. Car. 1.

Cauato d'una lettera scritta in Ormuz à 8.di Luglio 1557. d'un padre della compagnia di Iesu. 14

Copia d'una lettera di Lodouico Frois scolare della compagnia di Iesu scritta in Goa, l'ultimo di Nouembre 1557. riceuuta in Portogallo questo Luglio del 58. 15

Copia d'una lettera del Rettore del Collegio della compagnia di Iesu di Goa per quelli di detta compagnia in Europa, scritta à 12.di Decembre 1557. riceuuta in Lisbona nel mese di Luglio, del 1558. 30

Copia d'una lettera del padre Melchiorre Carneiro eletto Vescouo, & successor del Patriarcha di Ethiopia, di Goa, à di 24.di Decembre 1557. Riceuuta in Lisbona nel mese di Luglio 1558. 37

Copia d'una lettera del Padre maestro Melchior Nugnez, scritta in Coccin nell'India à gl'otto di Germaio, 1558. 42

*Cauato d'una lettera del Padre Anrique Anri-
quez, scritta in Manaccari, nel regno di Tra-
uancor, à 13. di Gennaio del 58. al Generale
della compagnia di Iesu.* 53

*Cauato d'un'altra del Padre don Gonzalo Pro-
uinciale della cōpagnia di Iesu nell' India.* 56

*Cauato d'un'altra delli cittadini di Dio, ouero Ca-
licut, per il Padre Don Gonzalo prouinciale del
l' India.* 57

I

COPIA D'VNA LETTERA VEN-
nuta dalla Città di Malacca dell'India, scrit-
ta à 17 di Nouembre 1556. dal Padre
Baldassar Diaz della compagnia di
Iesù alli Padri, & fratelli del
la medesima compagnia
in Europa.

Gratia & Pax Christi. &c.



Essendo tanta parte dell'aiuto & contentezza spirituale di quelli che così separati stanno corporalmente (benchè nel spirito uniti) la communicatione di lettere , u' auiserò , secondo che m'hà ordinato il Padre nostro Prouinciale , d'alcune cose di quelle , che'l Signor Dio si degna operar in queste bande, per quelli della compagnia . Dapoi ch'in Goà si fece elettione del Padre Antonio di Quadros per Prouinciale dell'India, si diede ordine, ch'io partessi per Malacca , per far residentia in questo Collegio, & proueder da quello delle cose necessarie , a' nostri del Giappon , & Malucche , & anche per mandargli spacci di dette Prouincie à Coccin . Mi parti adunque di Goa la prima Domenica dopò Pascha , menando meco nostro fratello Pietro d'Alcazada ; ilqual ueniua per passar al Giappon; portando proui-

A

sione alli nostri , che stanno in quelle parti . Nella Naue , in che ueniamo , egl'insegnaua la dottrina christiana ; & io m'esercitauo in predicar , & confessar quella gente . Ci diede Iddio N . Signore tanto prospero tempo , che pel . di della Pentecoste arriuammo à Malacca , doue trouai due altri fratelli . L'uno lasciò qui il Padre Maestro Melchior , l'altro uenne dalla Cina à guarir d'una terzana in questa terra , doue presto ricoperò la sanità per gratia di N . Signore .

Stette Pietro d'Alcazada circa un mese , aspettando l'Armata , che haueua da partir per la Cina ; perche in una Naue di quelle , portaua tutta la prouisione . Finalmente si partì con detta armata uerso la Cina , doue haueua d'aspettar , dall' Agosto insin al Maggio seguente , un'altra armata , con laquale di là si transferisse al Giappon , che sarà uiaggio di 13. giorni . Tali dilationi nel nauigare , sono d'estremo trauaglio , & nelle quali gl'huomini , etiam perfetti assai ben si prouano . In questo uiaggio da Goa al Giappon , hà speso il Padre Maestro Melchior più di due anni ; & anche non sappiamo se gionse là . Ma credetemi fratelli miei diletteissimi , che quantunque sieno grandi li trauagli , che si patiscono , paiono piccioli à comparation del gusto che si riceue , nell'a conuersione d'una sol anima , ricomperata co'l sangue di Christo N . Signore . Quelli che uengono dalla Cina , ò dal Giap

pon , per passar nell' India ; se gl' accade non poter
gionger qui a 25 . di Decembre , li conuiene tratte-
nersi qui insin' al' altr' anno . Dall' India commune-
mente uengono quà in due imbarcationi l' anno , una
nel Maggio , l' altra nel Settembre , ma di quà non
si può andar là , se non una sol uolta l' anno , com' è
detto .

Il sito di Malacca , nelquale habitano i Portho-
ghesi , è molto piccolo . Mantenimento poco u' è del-
la propria terra . il frumento & carni , uengono dal-
l' India ; il riso da Iaua . Vi sono molti frutti di
diuerse sorti , tra gli quali sono certi , che chiama-
no Durioni , gli quali secondo l' opinione di quanti
uengono in queste parti , sono delli più soauì , che
Iddio habbia creati in terra ; l' acqua stà in un bo-
sco , un tiro ò due di balestra discosto dall' habitato ;
& sempre che uanno à torne , bisogna andarui ar-
mati , con archibugi & altre armi . Et questo per
li ladri che uanno pel bosco robbando , & ammaz-
zando , & parimente per timor de gl' animali sel-
uaggi , come sono Elefanti , Tigri , Leoni , Orsi , &
altri che chiamano Reimoni , gli quali ammazza-
no molta gente , trouandola disarmata , ò sprouista .

Dicono , che'l traffico di questa terra , è più gros-
so di quel di Venetia , perche portano in quella con-
munemente molto Oro , argento , pietre preziose ,
ambra , muschio , seta , speciarie , schiau , & ogni
genere di mercantia , in grande abbondantia , da tut

A ij

te le parti del mondo. Et quà mandano li R^e di queste parti, suoi ambasciadori, mostrando desiderio di confederarsi, & farsi amici del R^e di Portogallo, Qui finalmente, tengo per me, che concorra la maggior parte di tutte le natione dell'Oriente. Ma quanto questa Città è prospera in tutte queste & in altre cose molte, tanto nel negozio di sua salute è pouera, & la piu infruttifera uigna, ch'io sappia nella Chiesa d'Iddio; perche totalmète gl'huomini, pare si gouernano, per sua sensualità, non per la ragione. Questa fu una delle terre, nellequali con piu instantia nostro benedetto Padre maestro Francesco si affaticò per rimouer la gente d'essa dall'Idolatria, & uitii suoi antichi: & mediante la diuina gratia, ui fece molto frutto, principalmente nella dottrina christiana. Dopò che'l detto Padre si partì per altre parti, restò in quella il Padre Francesco Perez, per quattro ò cinque anni, dopo liquali uenne il Padre maestro Melchior: & benchè era di camino pel Giappon, tutta uia il tempo che si fermò quì, la gente l'aiutò, mostrando segni di penitenza & desiderij di lor salute. Ma come restò dopò sua partita, circa d'un'anno e mezzo, senza Padre alcuno della compagnia, mancando chi gl'effortasse & inducesse loro alla perseueranza del bene incominciato, mancorno di suo bon proposito, & si raffreddorno. Il Padre maestro Francesco era in questa terra, tanto amato & riuerito, per sua charità

grande, che uerso tutti haueua, che altramente non lo nominauano che il Padre Santo. innanzi à lui andauano li fanciulli cantando, & lodando Iddio N. Signore cercando di basciargli la mano, & ot- tener da lui sua benedittione. Et fece la gente tan- to habito in questo, che hoggidi fanno con noi il me desimo, in questa parte.

Subbito giunto quì, cominciai à predicare, & seguito tutte le Domeniche & feste, & con l'aiuto del Signore si uede nella gente emendatione. Et co- me nel principio, trattai delli pericoli, che nell'im- barcationi di queste parti occorrono, & del star tanto uicini per questa causa alla morte, sono tan- te le confessioni, al tempo che s'imbarcano per la Cina, per Sion, & per altre parti, che difficilmen- te si può satisfare à quanti all' hora concorrono.

In questa Terra era insolito uenir le donne ma- ritate alla Chiesa, etiam la Quaresima, se non fos- se per confessarsi; & il peggio è, che li mariti ne era- no cagione, perche doue doueano darle essemplio, essi istessi lasciauano etiaudio le feste, & Domeni- che d'andarui; dandosi più presto à suoi spassi cor- porali. Adesso per gratia d'Iddio, à pena resta don- na alcuna, che non uenga alla Chiesa, qual stando prima uacua di loro, adesso si lamentano che è trop- po piccola. Questi negocij di mercantie illecite, tanto generalmente qua si usauano, che insin alli sa- cerdoti s'estendeva lo abuso. Ma già intendendo il

A iij

scandalo che dauano, han lasciato di farli.

Alcune persone, frequentano le confessioni & communioni ogn'otto giorni: altri uanno lasciando le concubine. Fra li quali fù uno, che tenendone quattro molto tempo fà, ueniva alcune uolte trauestito (acciò non fusse conosciuto) ad interrogar' alcuni punti, & dubbii oscuri dell'Epistole di San Paolo, & rispondendoli un giorno io, che à quegli che uoleuano intender la scrittura, era necessario d'esser humili, & fuora di peccati mortali, toccollo il Signor di tal maniera interiormente, che frà un mese si maritò rimouendo l'occasione dello scandalo che daua, con sua mala uita.

Le Domeniche & feste dopò pranso, uò con una campanella per le strade, insegnando la dottrina christiana, seguitandomi molti fanciulli, & anche huomini grandi; del che s'edificano molto gli christiani: & dopò che per le strade ho raccolta molta gente, la meno tutta alla chiesa, doue gli dichiaro la dottrina christiana.

Il tempo che mi auanza delle prediche, & confessioni, si distribuisce in altri aiuti, de gli prossimi; com'è uisitar l'infermi, & componere nemicitie, & andar alle carceri, del che il popolo molto s'edifica. Laus Deo.

Dopò l'arruinata nostra à questa terra, ci mессe Iddio nel cuore, di dar aiuto à molti fanciulli christiani orfani, quali tanto per esser mestizzi, cioè di

*padri Porthoghesi , & madri Indiane , quanto per
esser lor padri huomini da guerra , & molti morti
in quella, ò nel mare nauigando , pigliauano i ma-
li costumi de i gentili , trattai una Domenica nel
pulpito di questa materia , dicendo , che li raunaf-
sero tutti, che un fratello nostro gl' insegnaria legge-
re, & scriuere, & l'altre uertù. Et cosi furno scrit-
ti in un libro ; tenendo conto di quelli che mancano;
& ogni giorno uengono à nostra casa , cantando la
dottrina christiana, per le stradi, & gionti che sono
in casa nostra , la mattina dico lor la messa ; quale
odono ; dicendo in quella chi il Rosario, & chi l'offi-
cio di nostra donna . Dapoi se gli da lettione di leg-
gere , & scriuere, & se ne ritornano à sue case. Die-
desi lor ordine, che ogni mese si confessassero , come
lo fanno tutti quelli che ne sono capaci . Sentendo
questi giurar alcuno per le strade, lo priegano che
non giuri. Et uedendo alcuno , che fa oratione nella
chiesa , con un solo ginocchio in terra , gli pregano
à metterui anche l'altro . Nella casa loro insegna-
no essi la dottrina christiana à quelli che si trouano
in esse; & tutto questo fanno li fanciulli con gran con-
tentezza , & gusto. laus. Deo . Il numero di questi
adesso , è di piu di 120. Il Signore , come uero pa-
dre de gl' orfani, dia loro perseueranza nel commen-
ciato bene .*

*Vn'altra cosa era qua, dellaqual s' offendeua mol-
to Iddio N. Signore , & è che nelli proprij Naui-*

A iii

lij delli Porthoghesi, s'imbarcauano insin' adesso Mori, sotto specie di esser mercadanti. Quali con sua nefanda setta, hanno peruertiti molti regni di queste parti, inducendoli a pigliar sua falsa legge; anche fare sono tanto solleciti, & industriosi, che di dentro di Meccha, & dal Cairo, & anche di Constantinopoli, uengono in queste parti tanto remote, per innalzar & ampliar sua uelenosa setta. Et nella medesima Nave nella quale io m'imbarcai, ueniua uno ilquale portaua molt' armi, & alcuna gente sua, publicandosi per parente di Mahometto; & passaua nell' Isola di Borneo; doue stà un' altro compagno suo, ilquale hà gia conuertita à sua pestilente setta, tutta quell' Isola, dou' è tanto da tutti uenerato, che mi contò un Portoghese, che di là uenie, che tre uolte il giorno li fa il Re di quella terra riverenza. Intendendo io adunque per un Portoghese, il disegno del Moro, procurai subito si sbarcasse, riprendendo questa cosa molto seueramente, & feceli dar sigurtà sofficiète, che sen tornaria all' India, senza passar piu auanti; & per altri già si tiene circa questo più uigilanza. Andaua questo negocio tanto male, che fin' alli marinari Arabi, che ueniuaano ne gli Nauili de Portoghesi, si rimanuano nelle terre de gentili, peruertendo di quelli gran moltitudine. Vno di questi, menorno quì quest' anno dal Giappon, doue si affaticò quanto lui potette, di far che li Giapponesi hauessero notitia di Maho-

5

metto, & sua setta, ma piacque à nostro Signor Id-
dio che non gli riuscì.

L'ordine che si tiene in queste bande per insegnar la dottrina christiana, è questo, che la mattina si congregano tutti in un luogo (non ui essendo altra hora più commoda del dì,) per andar quella gente à laorar' i campi essendo poveri) nellaqual hora se gli dichiara la dottrina, & già alcun la fanno assai bene. Vi è uno che tiene conto con quelli che mancano, senza cui licentia, nessuno la mattina può uscir fuori della terra. Le Domeniche se gli predica & hanno questa diuotione, che se alcuno s'ammala, subito ne chiamano, accio che se gli dichi lo Euangelio, sono anche assai deuoti dell'acqua benedetta.

Erano per li peccati di questa gente, certi sorci in questa terra, che li mangiauano le sementi, senza poterci dar rimedio alcuno: & hà piaciuto à nostro Signore che con andar' io per li campi aspergendoli l'acqua benedetta, se ne sono tutti partiti. Et fu cosa notabile, che permesse nostro Signore che come gli sorci si partettero da i campi de i christiani, à i quali tanto danno faceuano, se n'andorno à farlo molto maggiore nelle terre circumuicine de i gentili, perochè si lamentauano detti gentili molto delli christiani, & ueniuanò à non piccola contentione, insino à trattare di chi hauesse miglior Dio; & quando le ragioni non bastauano ueniuanò alle

*armi : di tal maniera , che à fatica bastaua io à pò-
nergli in pace ; dicendo alli christiani che non trat-
tassero più di tali dispute; poi che non conueniuu po-
nere nostro Eterno & Immenso Iddio in compara-
tione con gli Dei falsi & bugiardi, che i gentili ado-
rano ; come sono statue de suoi padri ò figliuoli pro-
prii , cosa certo molto fuori di ragione . Altri ten-
gono un Dio che chiamano grande , & un' altra Dio
piccolo , dio del riso, dio del uino , & altri .*

*Suole tremar questa terra , tal uolta spauentan-
do i christiani, liquali quando questo ueggono si get-
tano in oratione inuocando il diuino aiuto; ma li Gen-
tili battono con certi pali assai forte il suolo della
terra, dicendo che così fanno terrore alle anime che
stanno sotto la terra , lequale la fanno tremare .*

*Hanno li christiani di queste parti , tanto credi-
to à quelli della compagnia , che uengon li padri , ò
madri ò figliuoli , ò fratelli di alcuni amalati, à do-
mandar li nostri, se la tal persona uiuerà , ò morirà
di quella infirmità . Et tengono come per certo, che
se uno della compagnia uisitasse l'infermo , & gli
leggesse l'Euangelio guarirebbe . Accadette che
tenendo un' uecchio christiano , un' Idolo di legname
che gl'era rimasto in casa de i tempi passati , andò
da lui ponendoli molte cose da mangiare innanzi,
& gli disse che se tutto quello mangiaria , che lui
gli crederia & adoraria, & uisto che non lo mangiò
lo buttò per terra & abbruscioollo.*

Accadette anche una uolta che andando il fratel lo nostro Nicolao Nugnez, à uisitar un luogo di christiani, uennero da lui li principali della terra, à domandargli, che cosa farebbono, poi che per non pìouere, se gli seccauano i campi seminati: egli li rispose che pregassero tutti Iddio N. Signore che ha ueste misericordia di loro, & che s'unissero tutti in un luogo, poi che non haueuano chiesa, il che fecero, & subito N. Signore fù seruito mandar acqua dal cielo.

Questa gente non hà copia di uocaboli, ne sanno che cosa è demonio, benchè per quel che si uede di loro, & di sua lingua, pare che lo tengono per cosa che uà per gli deserti & monti, & per gl'alberi, & che gli fà del male. Quando portano à seminar il riso (che è il medesimo là che qui il grano perche il pane che di quel riso si fà è migliore) prima che lo seminano me lo portano, acciò lo benedica; & il medesimo fanno del nuouo quando lo portano dall'Are, à conseruarlo in casa, perche tengono essi tal fede, che essendo benedetto non si guasti in casa, ne nel campo lo mangino li uermi.

Quando alcuno christiano muore, uò la con li fanciulli, portando innanzi una croce alta accompagnando il defunto come fanno in Europa, di sua casa alla chiesa, cantando le letanie. Et questo il Padre maestro Francesco Xavier l'introdusse in queste parti.

Hor uoglio darui informatione delle Malucche, dou'è l'ultima fortezza, che il Rè di Portogallo tiene in queste parti, & di Goa fin là ui è uiaggio di due anni, in andare & uenire. Malucco stà situato in un grado della linea dalla banda del Sul, nella terra del più potente Rè di quelle parti, che si chiama Re di Ternate, ilquale conuersa con li Portoghesi, mostrandosi seruitori del Rè di Portogallo, ma non lascia di ammazzar gli christiani, che può hauere nelle mani procurando di amplificar suo Regno, & di farsi Signor potente. Molte uolte dice male di sua setta di Mahometto, benchè poi gli par dura cosa, lasciar le tante moglie che tiene, & abbracciar la perfettione della legge euangelica, laquale se uollesse accettare, non ui saria bisogno interprete, in dargliela ad intendere, perche lui intende, & parla molto ben Portoghesi.

Alcuni della stirpe di questo Rè, si sono fatti christiani: & specialmente una Regina molto prudente, & discreta, & molto uersata nella setta di Mahometto, allaquale si pose nome donna Isabella, & adesso si confessa & comunica assai spesso, da quelli della compagnia la conuertì N. Signore per mezzo di nostro Padre maestro Francesco Xavier. Parimente si fece christiano un figliuolo suo herede del Regno, chiamato don Manuel, che morse all'India, succedendo al suo regno quello che adesso lo tiene; non perche di ragione gli toccasse; ma essen-

do potente Signore se l'ha usurpato ; per non essere favorita, & aiutata la Regina detta da suoi Vassalli, essendo massime lei christiana ; non obstante che legittimamente fusse sua Signora, & sorella del Re di Tidore. Con tutto ciò quando lei esce fuora, così christiana, come è molto temuta, & riuerita da tutti: hà parimente seco due figliuoli suoi christiani, molto amici de Portoghesi ; si fecero anche christiane due sorelle di questo Re (che passorno di questa uita) le cui madri si sarebbono anche conuertite, se non temessero che il Re come Tiranno gli toglieria le terre. Et per questo tutti han paura di farsi christiani communemente.

L'isola nellaquale stà la fortezza di Malucco, hauerà di circuito in circa cinque leghe, & è delle piu alte terre che in queste parte sieno, secondo il giudicio, & parer di tutti.

Vi è una montagna altissima nellaquale stanno alcune grotte molto grandi, onde esce fumo, & fiamme di foco molte alte, buttando tal uolta pietre, tanto grandi come quelle di molini. E delle piu spauentose cose del mondo ; perche di questi buchi profundissimi escono strepiti & tuoni come di grossa artiglieria : & fumo molto negro, & con esso molta abbondanza di cenere. Vi sono in detta Isola molti garofoli, & carne tanto grosse, che dentro di quelle tengono li Porthoghesi l'acqua che beuono. Vi sono anche molte aranci dolci, le miglio-

ri di queste parti. Vi si trouano parimente così gran di serpenti, che s'ingiottiscono un porco, & una capra intiera; ma non fanno male alla gente, se non quando stanno arrabiate di fame, per non trouar che mangiare nel deserto.

Appresso di questo, un tiro di artiglieria, stà un'altra Isola che si chiama Tidore, che tiene Re da per se; & uicino à questa stanno altre due Isole chiamate, l'una Macher, è l'altra Moutel, & in tutte queste, ui è molta abbondantia di garofoli, & sono soggette al Re di Ternate. A 20. leghe stà un'altro Regno, ben prouisto delle cose necessarie detto Bacchaon.

Sette leghe discosto dalla fortezza di Malucco, ui è un'altro Regno detto di Geylolo. cui Re hebbe molto tempo guerra con li Portoghesi, & il Capitano Portoghese di Malucco gli tolse pur il Regno. Tenne costui 18. anni una fortezza fornita di molt' Artiglieria, che hauena (lui tolta alli christiani, de quali ammazò molti, nel tempo che durò la guerra. Era molto tiranno & fingeuasi amico de christiani, per coglierli con questa industria & ammazzarli. Questa fortezza al fine repigliò Bernardino di Losa con poca gente, & molta prudenza tenendola asediata tre mesi. Et quando presero il Re, disse lui che Iddio hauena giustamente permesso questo, per hauersi lui tanto mal gouernato, per il che s'attoficò lui stesso, & ad un suo figliuolo

diedero il Regno .

Trenta leghe discosto da questo Regno di Geylo-
lo , sta una terra molto grande, nellaquale sono non
pochi christiani : & sono due Isole che si chiamano
del Moro : l'una sarà di 35 . leghe, l'altra di sette .
Vicino à questa ui è un'altra Isola di piu di 150 . le
ghe di circuito . Et la banda di quella che stà uerso
il mare , è tutta de christiani , ma dentro la terra
sono gentili : & gente molto barbara, & crudele ,
che ammazzano quanti possono per robargli . E sog-
getta quest' Isola al Re di Ternate , & tiene diuer-
se nationi ; & secondo dicono antiquamente fù mol-
to potente; ci è gran diuersità di lingue , tanto che
tra il spatio di due leghe, ui sono lingue piu differen-
ti , che la Spagnuola dalla Francese . Si truoua in
quest' Isola del Moro , molto riso , è zenzeuero , &
altre uettonaglie, de quali la più commune chiama-
no essi Sagu, & cogliono questo frutto di certi albe-
ri , tanto grandi come palme , delquale fanno fari-
na , & poi il pane , quale cotto, mangiano piu pre-
sto alquanto caldo che freddo , & dicono che lo ri-
trouano esser miglior mantenimento del riso .

Vi si trouano in quest' Isola per gli deserti , certe
galline , non maggiori di quelle d'Europa , lequali
repongono sue oua (tanto grandi come di papara ,
la maggior parte de quali è del rosso) sempre sotto
l'arena ò terra molle : & per poneruele fanno un fos-
so nella terra mezza canna in giù , & dicono che

pongono l'oua di due in due, & senza cauarle la gallina, & senza sostentatione, ò nodrimento alcuno delle madri, ma solo co'l caldo del Sole escono i polli da per se: & si guardano d'ammazzarle, per rispetto delle molte oua che fanno, quali uà la gente à cercare sotto l'arena, per mantenersene.

Si truouano in quest' Isola due maniere di gambari, i quali tengono le gambe a guisa di locuste & anche piu grosse; li maschi tengono dentro di se certi uermi molto suauì, le femine fanno l'oua nella concavità de gl'alberi, doue stanno.

Vi sono altri di color negro, i quali attossicano co'l suo ueneno immedicabile qual si uoglia che li mangiasse.

Nelli fiumi di quest' Isola si truouano serpenti grandi, i quali escono dall'acqua alli deserti per far iui le sue oua, de quali escono li figliuoli.

Nel mare di questa terra, uì si truouano Tartarughe, molto grandi, lequali fanno l'oua nell'arena della spiaggia, & cauando con le mani circa quattro palmi in giù le pongano, coprendole con la medesima arena; & co'l calor del Sole s'ingenerano i figliuoli: & dicono che tal uolta quando pigliano alcune di queste Tartaruche, al tempo che hanno l'oua, ne truouano dentro di lei più di 500. poco maggiori, ò minori di quelle di galline, benchè più ritonde. La carne di queste Tartarughe, è come di castrato, essendo molto grasse: le tēgano per buon pasto.

Vi si

Vi si troua anche una sorte di pescie molto grande, che chiamano quelli della Terra, pescie Vacca, il quale pare Iddio gl'habbia dato, perche la terra è priua de uacche. uno di questi pesci tagliato in pezzi, empirà cinque ò sei bitine: Le femmine hanno le poppe, come dorme, & il uolto come uacca, hanno il pelo come il porco, benchè più raro, il uentre, & il fegato, come uacca. la parte, che è migliore da mangiare, di tutto il corpo, è il collo, la testa, et il petto. Questi si mantengono di herbe marine. Li pescano con reti, aspettandoli che uenghino à mangiare, & tengono questo pescie per buon mantenimento.

Per gl' Alberi si trouano assai pappagalli, quali tengono per certo essere li migliori del mondo per la facilità che l'hanno in imparare tutte le lingue che gli sono insegnate.

Nella parte dell' Oriente di quest' Isola, dicono che stè una gente bianca, ma bestiale, laquale al combattere, non sapendo, che cosa sieno armi, si mette tra quelle, senza tener più uso che tanto di discrezione.

Li christiani di quest' Isola del Moro, sono huomini ben disposti, & di buona statura, come li Brasili; hanno il corpo tutto depinto, come si depingono il uolto quelli d' Affrica. Questi quando uanno per mare, nauigano in certi schifi non maggiori che mastre, in che si fa il pane in coteste parti. Vna uolta uennero à Malucco alcuni di questi, &

in arriuare morsero tutti, in fuora d'uno, ilquale imparata che hebbe la lingua, disse, che in quelle bande sue ui sono molte Isole basse, & che naturalmente tutta la gente era pacifica, & che non hanno hami, ne altri instrumenti per pescare. Et che il pescie che essi pigliano, è di genere d'ostie. che in quella terra si truoua; per mancamento di ferro, dice che in uece di chiodi, si seruono nel far li schifi delle ossa, & croste delle ostie: la gente dice mantenerli di tartarughe, galline, & di certa sorte di fichi arrosti, & allesti; & anche del uino di essi. E questa gente estremamente brutta, piu che quat si uoglia altra che habbia mai uista nel mondo. Diceua costui habitar quella gente in certe capanne fatte di rami di palme.

Oltre di quest' Isola del Moro, che hò detto, ui è un'altra terra alla parte dell' Este, chiamata delli Papue, che è una delle gran terre di queste parti, laquale dicono tenere 700. leghe di riuiera uerso il mare, insino alla noua spagna, secondo l'informatione delli castellani, che di là uengono. La gente dicono esser molto negra, quasi come quei dell' India di Casro. Sono tutti gentili sotto diuersi Re, & di sottil ingegno, secondo che delli schiau, che da quelle parti tenemo, si uede. Dicono trouarsi là molto oro: facilmente accettariano la fede, se ui fossero operarij di quella; sta questa gente continuamente chiamando, & non è chi li metta nella pi-

scina del santo battesimo, secondo ci hà referito un castellano, che in quelle parti fù schiauo, dieci, ò dodici anni, ilquale sa parlar molto bene quella lingua. Di quest' Isola di Malucco si può andare in quella terra, con molta facilità; non ui essendo più, che sei ò sette dì di cammino, tutto per dentro diuerse Isole. Et dicono che quella gente hà molto charo uedere li Portoghesi, essendo assai affabile. Il Padre Gio. di Beira hebbe gran desiderio, d'andar à dar la noua dello Euangelio in quelle parti: ma per conseruar quelli che in queste hà lui conuertiti, si restò nel Moro.

Fra questa Terra de li Papue, & la fortezza del Re di Portogallo, sono molte Isole de diuerse genti barbare, & di Varie nationi, di cui nomi non sono informato; benchè alcune gente di quelle, so che si chiamano Zumas, Guabes, Guarzeas, le quali facilmente accettariano la fede, se ui fosse chi andasse à denunciargliela.

Ritornando all' Isola del Moro, sono in quella per la bontà d' Iddio molti christiani, liquali credo saranno uenti millia; & per gratia di nostro Signore con le fatiche d' alcuni di nostra compagnia, uan no imparando le cose della fede, dando à quelli molto credito, & portandoli grande riuerenza & rispetto. In tutta questa terra del Moro sono quaranta sei luoghi di christiani, cui numero tuttauia cresceria assai, se non ui fossero due incomuenienti;

l'uno è il timore che hanno delli Re mori , per il terrore che essi pongono à quelli , che si conuertono alla fede nostra . L'altro è il mancamento de chi li mostri il camino della beatitudine eterna ; perche li pochi che in quelle parti stanno , non possono con tutta la diligentia , & zelo suo, tanto uelocemente trouarsi in una parte & altra , che spesso uolte prima che arriuiuo ad un luogo, nō muouano alcuni fanciulli figliuoli di christiani senza battesimo:quāto manco adunque si può attendere à conuertire di nuouo altri. Delche potete giudicare la necessitā d'operarij che è in queste parti.

Di questa gente del Moro alcuni erano soggetti al Re di Ternate , altri al Re di Geylolo:ilquale uedendosi tolto alcuni luoghi del suo dominio , & per esser lui piu zeloso della setta di Mahometto, che tutti gl'altri Re, cominciò à perseguitare gli christiani del Moro , ammazzando & cattiuando molti d'essi , & facendoli tanta guerra, con la gente de i boschi (che sono grandi arcieri) che nel luogo del Tolo, quasi ogni dì n'ammazzauano alcuni. Questa persecutione era cominciata dal tempo, nelquale il Padre maestro Francesco gl'andò à uisitare . Et per essere gli christiani della terra tanto pochi fauoriti , all'hora da Portoghesi (da quali piu presto pigliauano scandalo che essemplio) & per esserui rimasti à pena mille huomini di guerra, ben che prima fossero più di tre millia , & uedendosi

anche dalli Re Mori destrutti; per la poca patienti che hebbero, tanto questi del Tolo, quanto de alcuni altri luoghi circumvicini, ritornorno à sottoporsi al dominio del Re di Geylolo, dandoli tributo; & così stettero alcun poco di tempo; al fine del quale il Capitano del Re di Portogallo, gli mandò à richiedere, che uoleſſero tornare alla diuotione di prima, ma essi resisteano; uedendo che tuttauia quel Re li tirannegiaua, & perſeguitaua finalmente dapoi d'esser ſtati tre uolte richieſti, ſenza effetto, dal detto Capitano; certe grotte che gettano foco nella medeſima Iſola di Moro, dal luogo di Tolo tre ò quattro leghe diſcoſto per gran giudicio diuino, & manifeſtatione di ſua infinita potenza, cominciorno à mandar fuori fiamme maggiori che mai s'erano uiſte, facendo grandissimo ſtrepito come d'artiglieria molto groſſa, con fumo tanto oſcuro, che il Sole non ſi uedeua & il dì pareua notte, mandaua fuori parimente tanta cenere nel mare, & nella terra, che non ſi poteua uiuere perche co'l peſo della cenere ſi cadeuano li rami de gl'alberi; reſtando il tronco in tal modo priuo de rami, che per ſpacio di due ò tre anni, non diedero frutto alcuno. Le caſe anche co'l peſo della medeſima cenere, ſi cadeuano. Le acque gli diuentauano amare. Gl'animali del campo, & fiere ſeluggie, non trouando paſto, ne herbe, di che nutrirſi, per eſſere ogni coſa coperta di cenere, ſi troua

uano per la campagna morti. Li passi che prima stauano ben serrati, & bastionati, acciò non entrassero li Portoghesi, si fecero piani con l'abbondantia della cenere che cadeua; che se questo non fosse succeduto, giamai haueria potuto entrarli in quella terra: & così operò Dio N. Signore (alquale ogni creatura obedisce) che gl'indomiti cuori di costoro, diuentassero mansueti, & molli. Et con questo, & con essere il Re di Geylolo uinto, si riformorno, & restaurorno molto li christiani conoscendo chiaramente che per suoi peccati, il Signore gli haueua castigati; & proponendo che per nessuna cosa aduersa, si rimouerebbono più dalla fede catholica. Narrorno alcuni Portoghesi, che quando questo accadette; due di quel medesimo luogo (pare per il poco conoscimento che della fede haueuano) afferrorno una imagine di nostra donna, per mal trattarla; & uolendo questo fare, à l'uno se gli seccorno à poco à poco le mani: & à l'altro andandosi à lauare nel mare, li passò per la testa un pescie, chiamato assuglia, facendolo subito morire.

Vna uolta mandò il Padre Alfonso di Castro (che adesso è rettore delli nostri in quelle parti delle Malucche) una lettera al fratello Nicolao Nugnez che staua nella terra del Moro, scriuendoli andasse à certi luoghi, la gente de quali uolena esser christiana, per instruirli, & domandargli, che cosa li moueua à esserlo; se cra per timore del Re,

ò per interesse alcuno, ò per altro fine humano; ma la risposta fù che solo li moueua, il uedere. & conoscere la uerità & giustitia che li christiani confessano & abbracciano. Et dice questo fratello che in diece anni che è stato in quelle parti, non hà uisto gente, che tanto allegramente & con tanto buono animo riceuesse la legge di Christo nostro Signore. Et così l'instruì & insegnò in quella. Al fine andor no là il fratello Melchior Figueredo, & esso; & li battezzorno con molta consolatione nel Signor nostro. Dapoi d'hauer' essi imparato l'orationi, & il resto che conueniua sapere per esser battezzati.

Quel Re di Geylolo (già detto) ch'ebbe con li Portoghesi molta guerra, desiderò grandemente hauer in mano, il Padre Francesco de Veira, & il fratello Nicolao Nugnez, per ammazzarli: per il frutto che essi faceuano nelle anime di quelli del suo regno; & al fine fù lor dato un schiffo, nel quale se ne fuggittero, & uennero quà, per curarsi anche di molte infirmità, che per molti trauagli et fatiche haueuano acquistato: ma dapoi d'essere risanati, ritornorno all'istessa loro uigna, doue passorno gran trauagli, & persecutioni, & afflittioni, uedendo che auanti gl'occhi loro li Mori ammazza uano li christiani. Et pigliauano li figliuoli alle madri di sue braccia facendone pezzzi, & sbattendoli nelle mura, & nelle pietre, piangendo dolorosamente le madri, & domandandogli iustitia à

nostro Signore Dio delle crudeltà che li Mori l'usauano . Potete confiderar qual dolor doueano haouer li nostri di ueder trattare di questa maniera li christiani , senza poterli dar aiuto alcuno: benchè per altra parte, si consolauano in Dio nostro Signore con ueder la constantia che gli christiani haueuano patendo per la fede di Christo redentor nostro tali cose .

Hebbe il Padre detto altri trauagli assai difficili , & graui , se ben il patir per andar del suo Signore gli era facile, & suaue; & tra quelli una uolta scampò dalle mani del Re di Geylolo suo capitale nemico , ilquale incontrò che passaua con sua armata , ma non lo uidde , che se lo uedeua, non c'è dubbio, che l'haurebbe honorato con coronarlo del martirio , ma non era giunta anchora l'hora sua.

Vn'altra uolta finendo quel Padre di mangiare con molta gente , si uolse retirar' un poco per riposare ma non potendo dormire , s'accorse come quelli che con esso andauano, trattauano di ammazzarlo per il romore che faceuano, & lui gli domandò , perche andauano così solleuati , & loro restandò come muti non seppero che dirsi . Pare , che ne anche all' hora N . Signore hauea determinato di chiamarlo à se , perche essi stessi confessorno ad alcuni Portoghesi , come il Re di Ternate hauea lor comandato che ammazzassero il Padre . Et per non hauerlo fatto, fece ammazzare piu d'ottanta

di questi à chi lui haueua imposto tal cosa .

V'n'altra uolta andando il fratello Nicolao Nugnez à uisitar li christiani in un schifo, à mezza notte s'annegò detto schifo: & il fratello finalmente notando hauendo già beuuta molt'acqua del mare, à tempo che molto pìouena, uscì al lito, doue stette fin che si facesse giorno, sempre alla pioggia, & molto uicino alla Terra de nemici. Pur piacque à nostro Signore che passassero per doue lui staua, alcuni del Regno di Tidore, con li quali andò; & dice che lo uolsero menare anche questi tali al Re di Geylolo. Il che, & anche li trauagli, fame & sete, & altre, saria longo narrare in particolare. Credetemi charissimi fratelli che una delle cose, delle quali fanno piu conto & che maggior feruore & magnanimità causa, à tutti quelli che stanno, tanto nel Malacco quanto nel Giappon, & anche in tutte le altre parti, in tante uarie afflittioni, & angustie, & continoui trauagli, è la confidenza, che tengono, di che siano continuamente aiutati, con li santi sacrificij, & orationi di tutti li Padri, & fratelli che in Europa State, tenendo per certo che questo è il mezzo, col quale, con maggior facilità operano, & patiscono cose piu ardue, di quel che naturalmente potriano.

Et quando ci auanza alcun tempo di nostre solite occupationi, non lasciamo di ricordarci del buono essemplio che ci deste, in cotesti santi collegij, do-

ue fummo instituti & allevati: che non sono pic-
coli incitamenti per spingerci a far nostro debito.

Perche saria molto longo uoler dar ragione, di
tutte le particolarità di qua, solo mi resta a dir di
alcune terre che ui sono oltre a quelle, de quali ho
scritto, doue è gran numero di anime perse tra que-
ste ui è una gente che chiamano Celebes: de laquale
è R^e un christiano chiamato Dielmanno. In questa
terra si troua molto oro. E la gente ben disposta,
& apparecchiata per esser christiana.

Sono altri popoli chiamati Maschares, doue so-
no tre R^e christiani, li quali anche sono per perder-
si se non ci è chi li uada ad aiutare.

Altre Terre ui sono uicine di questa, chiamate
Mindanao, doue si troua molta cannella, & oro. Et
altre che si chiamano Xulas, che tengono quasi la
medesima facilità che le altre per la conuersione.

Vicino di Malucco all'altra parte stà una Chri-
stianità in una Prouincia, che si dice Amboino, da-
ue li nostri hanno fatto molto frutto a gloria de Id-
dio. Et in quella è un' Isola chiamata il Burro, doue
è la maggior parte de christiani, & si conuer-
tiranno tutti, se ci fosse chi gli instruisse.

Diece leghe discosto da quest' Isola stanno due al-
tre, nellequali anche ui sono molti christiani. Et
ogni una hà la sua chiesa. Ci è anche un'altra picco-
la de cinque leghe, tutta de christiani. Appresso
laquale ne n'è un'altra doue sono alcuni. Et passādo

questi giorni di là un fratel nostro conuertì duo luoghi tutti, che prima erano de' Mori. Dice che non si potena ualere con la moltitudine della gente, che concorreu per battezzarsi. Et benche interiormente desideraua esso di battezzarli tutti, d'altra parte non si potena trattener là mandandolo l'obbedientia all'India, per domandar misericordia, & soccorso di gente, per aiutar tante migliaia d'anime, quali desiderauano conuertirsi, & non lo faceuano per nō hauer chi gl'insegnasse la legge di Christo N. Signore. Dice che in queste terre de Amboino, sono più de cinque mila anime già battezzate. Nelli ultimi luoghi di esso battezzò mille & trecento persone; quali tutte lui tiene scritte in un libro. Et in un sol giorno dice battezzò più di 700. persone lasciando il mangiare sostentandosi ben della consolatione, & allegrezza interiore.

Narra questo Fratello nostro, che quando si truouaua in quelle terre, tanto remote & con minor aiuto humano, non hauendo che mangiare, altro che fichi uerdi arrosti, che all'hora sentiuua maggior consolatione spirituale, & li daua il signor maggior sanità & allegrezza, non obstante che la terra fosse assai mal sana. Accadetteli una uolta che li Vassalli del Re di Geylolo, lo portauano à uendere al medesimo Re (che com'è detto molto era nemico nostro) & piacque à Dio N. Signore che nel menarlo sopragionse il Re di Ternate con gēte Por

toghesi, per la cui arriuata liberauit eum Dominus de manibus Chaldeorū. Non hò piu che dirui, se non pregarui per amor di nostro Signor Iesu Christo, che uogliate uenire à questa uigna deserta, à coglier gran frutto delle fatiche uostre, & à partecipare delli suau gusti della croce di Christo redentor nostro, per cui amor ui dimando che inclinate l'orecchie uostre alle uoci di tant'anime, che in queste parti si perdono. Di Malacca li 19. di Nouembre. M D LVI.

CAVATO D'UNA LETTERA

scritta in Ormuz à otto di Luglio

1557. de un Padre della
compagnia di Iesu.



L Padre Vescovo Andrea di Ouiedo con quattro altri della compagnia nostra partirono per il preste Ioanne ò uero Re di Ethiopia, cui stato non è troppo discosto di qui: & secondo il traguaglio di quelli che l'accompagnano (perche delli nostri non hauemo lettere) fu ricevuto con gran festa & apparato, perche il detto Re staua aspettando il Patriarca (ilquale restò in Goa per alcuni buoni rispetti) & gli uscì all'incontro, per honorarlo, con grande gente di sua

corte & con grande disiderio di uederlo nelli suoi regni. Piacerà alla diuina Maestà sia per rimedio & reformatione di quelli: che il bisogno loro è molto grande secondo che d'un padre di nostra compagnia che di là stette, hauemo inteso.

COPIA D'VNA LETTERA DI
Lodouico Frois scholare della compagnia di
Iesu scritta in Goa, l'ultimo di Nouem-
bre 1557. riceuuta in Porto-
gallo, questo Luglio
del 58.

*Gratia & pax à Deo Patre nostro, & Domi-
no Iesu Christo sit semper in cor-
dibus nostris.*



'Anno passato del 56. uì fu dato ragguaglio charissimi fratelli da questo Collegio di Goa, di quel che il Signor operaua per quelli della nostra compagnia nelle terre doue sono. Adesso uì auiserò della continuatione, & di quello che dipoi è occorso co'l diuino fauore, & per la santa obediènza che me l'hà imposto.

In questo collegio di Goa sono adesso 16. sacerdoti, & uenti fratelli nostri, che hanno già finito

il tempo della sua probatione, & oltre à questi 35. altri nouitij; la maggior parte riceuuti qui dal Padre Francesco Rodriguez, & il resto mandati da Coccin per il Padre Don Gonzalo, persone di buona aspettatione, & idonei per il fine & uocatione della compagnia, senza il numero ordinario de gli putti de la terra, che teniamo molti nel Collegio.

Pare ueramente dalla mano d'Iddio, uedere tanti fratelli, che poco fa erano come dati in preda alle commodità, uicij, ocio, & libertà dell'India, in così breue tempo tutti uolti à Dio, & trattare tanto da douero della propria mortificatione di se stessi, & d'altre uirtù & gustare il dolce latte dello spirito, & dottrina santa, che se li propone nella nostra compagnia. Credo ben'io che sian' aiutati assai dalli uini effempi che hanno auanti gl'occhi, di quei che sono uenuti da cotesti collegij, in queste bande.

Gli Studiij uanno di bene in meglio, secondo la qualità di questa terra, & si fa assai essercitio non solamente nella Theologia (ch'alcuni ascoltano) ma etiam nelle lettere d'humanità, allaquale attende gran numero de scholari della terra. Il primo Sabato d'ogni mese, tengono conclusioni generali, & di ciascuna delle Classe, c'è uno che le sostiene; & si fanno assai buone orationi, & altre compositioni, così in prosa come in uerso, & quelli maggiormente della prima classe del Padre Marco Nugnez, però che si essercitano ogni di in comporre in uersi d'o-

gni sorte; & hò udito dal Padre sudetto che molti de suoi scholari, erano tanto innanzi nelle compositioni, & ne mostrauano tanta habilità & prontezza, che li pareua che molti di quelli, che lui conosciua in Portogallo, di buoni ingegni; non li eccedeano, come uedrete per le compositioni in uerso che si mandano là, d'alcuni che non è più d'un'anno e mezzo ò due, che comminciorno; il che è qua mirabile, si per la qualità della terra & grossezza dell'aria, che fa gl'ingegni molto rozzi & le complessioni deboli, come per il poco tempo che hanno da imparare, però che non se li legge più di due hore la mattina & due la sera. Onde per questo & altre ragioni, è molto meno atta al far progresso nelli studi che sia l'Europa.

Tutti i Venerdi si dice loro la dottrina christiana, & anchora gl'istessi Maestri hanno cura di applicare il più che si può, le loro lettioni al spiritual profitto di scholari. Confessansi come ordinano le loro regole ogni mese; & coloro che ne sono capaci, communicano, etiam & alcuni ogn'otto giorni per loro diuotione. Altri medesimamente hauendo gustato, *quam suavis est dominus*, abbandonato il secolo, hanno cambiata la scientia per la religione, & sono entrati nel monasterio di santo Domenco; & tengo fermo, che se la compagnia nostra ue li spingesse, sono tanto inclinati alla uita religiosa, che ci sarebbe poco da fare à persuadergline. E senza dubbio

carissimi fratelli, è molto da istimare & regratiar Iddio il uedere in questi giouani dell'India, tanto amore alla uirtù, & odio alli uiti; & penso di certo che uno de maggior seruicij, che la compagnia faccia al Signore in queste bande, si è nella dottrina & institutione di quelli; imperoche nodriti nella buoni costumi & proceder Christiano, tirano con la loro industria gl'istessi padri, & madri, riducendoli alla uia de Dio co'l santo mezzo delli sacramenti & à mutate uita & costumi. Sit nomen Domini benedictum.

Nella infima schuola doue s'impara il leggere, et il scriuere, ui sono 400. scholari, si effercitano in cantar la dottrina christiana per le strade, & in insegnarla ogn'uno priuatamente nella sua casa, & riprender li giuramenti; & sempre che si fanno uiaggi ò armate di mare, non manca in esse alcuno di questi che lodi il nome d'Iddio. Si continua etiam l'insegnare la dottrina christiana ogni dì un'hora dopò il mezzo giorno, nell'hospedale, che è appresso il nostro collegio, & per questo rispetto uà attorno della Città uno de nostri fratelli con una campanella in mano, chiamando la gente per ascoltarla. Diceffi anchora le Domeniche da altri fratelli in diuersi luoghi di essa Città, doue sono li schiani del Re & etandio nella prigione della terra, & in quella de i Portoghesi.

Tutta la quaresima passata hanno predicato il
Padre

Padre Antonio di Quadros, & il Padre Francesco Rodriguez in questa Città con grande concorso di gente del popolo . Il modo & ordine che si tiene nell'inferrar' il Signore il giouedi santo posso bene affermare esser stata una delle cose diuote ch'io habbia à miei di ueduta, & di maggiore sentimento , & così all'incontro rispose alla tristezza passata l'allegrezza grande della festa della resurrettione .

Il Padre Patriarcha consagrò, & benedì il Giovedì santo con grande solennità l'olio santo per tutta l'India, fu cosa di consolatione grande al popolo, & molto chara à uedere, & per la novità & per le cerimonie sante che in simili cose usa la Chiesa . Lui fu quello che ferrò il santissimo sagramento, et poi il giorno della resurrettione lo portò nella processione che si fece intorno à questo Collegio .

Volendo il Governatore partire di questa Isola alla terra ferma su'l principio della Quaresima per combattere co' i Capitani Mori del Regno d'Idalcane , per trouarsi questa città con essi in guerra disse al Padre Francesco Rodriguez, che non era per andarui senza alcuni de nostri Padri , che arriuassero & aiutassero i Soldati: Et così il dì della partenza uenne à questo Collegio con l'essercito suo, & stato dall'India; doue sarebbono da tre millia Portoghesi , & dapoi che hebbe fatta oratione in Cappella , prese in genocchione la benedittione

dal Padre Patriarcha , quale gli diede dallo altar maggiore, & si menò seco il Padre Gio. di Mezchita , & il Padre Pietro d' Almeida . Eccì stato riferito che nelli primi incontri che la tennero con i Mori, andò innanti il Padre Gio. sudetto, portando nelli mani un Crocifisso legato nell' asta d' una mezza lancia, & la gente di cauallo dopò lui ; & che fu tanto grande l' animo che ne prese la fanteria , & caualli di questo , & delle sue parole, che alla tornata tra loro non ragionauano d' altro. Deli andorno in Ponda fortezza dello Idalcane, laquale abbrugiorno, & il Padre Pietro d' Almeida promisse alli Soldai delle messe , perche l' accompagnassero à metter il fuoco alle moschec de Mori, et paguodi delli gentili . Il tempo che il gouernatore stette fuori ui lascio charissimi miei immaginare , à quanto pericolo restaua questa Città, che essendo come è il capo & riparo di tutta l' India, non ui erano rimasti in fuora di religiosi, altri che i Vecchi & putti imbelli & donne alla guardia d' essa ; & questi tali erano quasi risoluti di pigliare le armi per andare à diffendere i passi di questa Isola . Pareua questa città una religione , però che ogni giorno si faceua processioni da tutti gl' ordini ; & medesimamente i fanciulli del nostro collegio, andauano alle Chiese della Madonna che sono fuori della città , in modo che accadeua incontrarsi alle uolte in una strada due ò tre processioni, & le don

ne più nobile andauano scalze per la più parte . I Vecchi della terra co' i capi scoperti, bianchi in tutto per l'età, & calui, con le canne in mano, chi reggendo la processione, chi dicendo la corona. Piacque tandem alla diuina bontà udire i gridi di questi innocenti, che con tanta istanza & fede gli domandauano misericordia, dando felice successo alle cose del nostro esercito. La prima cosa che alla sua tornata con la uittoria fece il Governatore fu uisitar nostra Chiesa, menandosi innanzi di se, uarij instrumenti di musica; Vscirno dal nostro collegio in processione à riceuerlo tutti e putti, che si allenano nel Collegio nostro, & li fanciulli della dottrina che qui imparano, con le ghirlande in testa & palme in mano, & dopò loro il Padre Patriarcha con tutti nostri fratelli cantando il Benedictus. Volse abbracciargli tutti il Governatore con grande allegrezza; & essendoli necessario tornare un'altra uolta alla guerra, menossi etiam seco due padri de' nostri cio è il Padre Antonio di Costa, & il Padre Pietro d' Almeida, ilquale gli dicena messa in campagna; & tutti dua attendeuanò ad animare & aiutare i Soldati in quel che era di bisogno all'anime & corpi. Et dette Dio nostro Signore prospero successo etiam questa seconda uolta. Diceuano i Mori dopò la uittoria esser impossibile che essi non fossero uinti, poi che i religiosi, fanciulli, & donne faceuano lor guerra con le orationi. I gen

til'huomini in questo tempo quando accadeua portarsi la communione à qualche ammalato, accompagnauano il corpo del Signore tra torchio è torchio, con li archibusi & altre armi, & communemente si tiene piu riuerenza tra christiani nell'India à questo santissimo sacramento che altroue, ch'io sappia, perche oltre à molti huomini, escano etiam i putti delle loro case, con i rami in mano per accompagnargnelo. Sit nomen domini benedictum.

Nello andare per questo fiume di Goa in giù, uerso la bāda della terra ferma, discosto due miglia, poco più ò meno di qui, c'è una Isola che hà nome Cioran, dentro laquale è edificata una Capella dell'inuocatione della Madonna di gratie, che già è piu tempo, edificò li la nostra compagnia & è in essa sempre uno de nostri fratelli per stanza, per cagione d'imparare à christiani di detta Isola la dottrina christiana; & tutti i Sabbati ua un Sacerdote di questo nostro Collegio sopra una barca à dormir là per dir loro la messa le Domeniche. Di quest' Isola ha la compagnia cura molto particolare per quanto si appartiene alla Religione, per ilche si è inui fatto frutto grande & cresciuti li christiani in molto numero, & sempre ne crescono più. Si temeuua nell' Isola ch'un rinegato ch'andaua con li Mori da l'altro canto della terra ferma, uollesse passare per metterc fuoco alla Chiesa. Onde uolendo

mettere questo suo maladetto disegno ad effetto, si messe à muoto, con quaranta ò uero cinquanta Mori de i piu animosi & gagliardi, & piacque alla benedetta & gloriosa Regina del Cielo, diffender la sua casa con la morte di tutti quelli infideli, concio sia che furono assaliti da quei nuoui christiani, che habitauano intorno alla Chiesa, et d'alcuni Portoghesi & li furno tagliate le teste.

Tre ò quattro giorni auanti la partita del Vicerè per la terra ferma, ricordandosi il Padre Francesco Rodriguez, che il Giubileo procurato dalla nostra compagnia era per publicarsi, dette auiso di questo nel pulpito prima che la gente partisse. Forno tante le confessioni che da un Mercordì che fu la festa di santo Mattia infino alla Domenica seguente, nel Collegio nostro solamente (senza quelli che si communicorno altroue) si communicorno mille persone ò più: in modo che li padri non haueuano tempo di dire suo officio, ne di dare al corpo la necessaria sustentatione, uedendo il feruore con che ueniuanò i Soldati co'l morione in braccio, lasciando li archibusi à un canto della Chiesa, & hauendo preso il uiatico dell'eterna uita, se n'andorno sotto sue insegne, assai allegri. Et non solo la Chiesa era piena di penitenti, ma il claustro & il luogo doue si suol far capitolo, la Cappella dell'orto, & etiam per l'istesse camere del Collegio.

Il concorso & frequentia di confessioni in que-

sto Collegio è molto ordinario, & senza dubbio tanto che pare non differisca la Quaresima dal carneuale, perche oltre alle confessioni della Chiesa tutti gl'infermi, feriti, prigioni, & altre persone che stanno in neceſſità, fanno ricorso à quelli della compagnia, di di & di notte, che ſpeſſe uolte non ſi può ſupplire per mancamento d'operarij. Molte perſone della città ſi cōmunicano & confeſſano ogn'otto giorni altri ogni 15. & altri ogni meſe.

Li Padri Patriarcha, Francesco Roiz, & Antonio di Quadros queſta Quareſima fecero ſtampare un modo di ben confeſſarſi, ilquale ſi daua à tutti quelli che lo dimandauano, & ſe ne mandorno anche per tutte le fortezze alli Padri della compagnia, che in quelle ſtanno, accio le comparteſſero infra li chriſtiani inſieme con una dottrina chriſtiana, che il Padre maeftro Francesco ordinò ſi ſtampaffe. Fu queſto di grande utilità al popolo, per li pochi libri & minor cognitione che gl'huomini communemente tengono delle coſe che ſi ricercano à ben confeſſarſi.

Realmente fratelli chariſſimi ci ſaria tanto che ſcriuere del Padre Patriarcha, che per non mi uedere habile à farlo come ſi doueria, non penſo dirne altro, ſe non che pare che ſe Iddio noſtro Signore ritarda l'andata ſua al Preſte, è perche uede quanta neceſſità teniamo tutti dell'eſempio di ſua uita. Si è dato tanto all'udir confeſſioni, di

qual si voglia persone, etiam delle schiaue & schiaui che certo m'accorsi in due, ò tre uolte. che cascò infermo, esserne puramente causa gli trauagli & fatiche prese. Confessa tutti i nostri fratelli ogni Sabbatho, & sempre che essi vogliono, si accomoda nel dir la mess.^a alle Regole del prefetto della Chiesa, che pare non occupi luogo alcuno con la profonda humilità sua. Quando se gli rompe la uesta, è difficile à persuaderli che si uesta un'altra migliore. Lui è delli più continoui in uisitar gli fratelli infermi, & in star più tempo con essi; di maniera che in tutte le uirtù, ne è un continuo & uiuo specchio. Hà ordinati molti religiosi nell'India à gl'ordini sacri, & fra quelli alcuni della compagnia. Il giorno di santo Domenico disse la Messa Pontificalmente, & anche il dì di tutti li Santi nella Chiesa maggiore di questa Città, con grande solennità. Qui in casa l'ha detta etiam alcune uolte.

Alli 15. del mese di Febraio prossimo passata del 57. partì di questo Collegio il Padre Vescouo Andrea per il Preste menando in sua compagnia il Padre Emanuel Fernandez, & il Padre Don Gualdamez, & duo fratelli cioè è Cardoso, & Francesco Lopez, sopra quattro fuste armate, & ben promisti come hauerete inteso forse per altre.

Andò con esso un huomo maritato qui in Goa chiamato Gasparo Nugnez, ilquale uenne dal

Preſte co'l Padre maefiro Gonzalò, & è pratico in quella terra, & gente di eſſa, offerendofi da ſe ſteſſo à queſta imprefa. Diedegli il Signor proſpero uiaggio ſenza impedimento alcuno de turchi come hauemo inteſo dalle medefime fuſte, lequali lo laſciorno nella terra del Preſte, con alcuni Portogheſi, che per compagnia del Padre Veſcouo ſi mandorno, & già erano per metterſi in camino uerſo la terra doue ſta il Preſte. Di quel che poi è ſucceſſo non habbiamo noua ſe non che (come alcuni Mori mercadanti delle navi di Meccha ci diſſero) ci era gran guerra fra li Abiſſini & Turchi; Dio noſtro Signore diſponga il tutto, come ſia il no me ſuo più manifeftrato, uenerato & benedetto in quella terra, come ſperamo lo farà.

Partì la ſettimana Santa il Padre Gio. di Me-
chità con il noſtro fratello Egidio barreto per ſtare
una inuernata in Dio (che è una delle fortezze più
uicine alle frontiere doue ſtanno molti ſoldati) &
fu queſta ſua andata di tanto ſeruitio di Dio no-
ſtro Signore quanto per una copia d'una lettera,
che'l fratello Egidio barreto ſcriſſe di Dio à Or-
muz, al Padre Antonio d'Eredia, ſi puo uedere.
Il popolo non li uoleua laſciare di la partire, per
il frutto che in loro anime ſentiuanò con la preſen-
za loro. Et coſi ſcriſſe dopò la partita loro, la cōpa-
gnia della miſericordia di detta Città per ſe mede-
ſima, & per il popolo, facendo grande inſtātia per.

la tornata loro . Et tornando lui per la Città di Caul , doue predicò sei ò sette uolte , gli rimase il popolo molto affectionato, Et desideroso di dar casa, Et il necessario per sostentare alcuni della compagnia che fossero mandati là, scrisse parimente il popolo di Cananor, Et anche la compagnia della misericordia di là, al Padre Don Gonzalo , domandandogli con grande instantia alcuni della compagnia che li predicassero Et insegnasseno suoi figliuoli, Et instruissero la nuoua Christianità che in quella terra sta.

Adeffo si parte per Coccin il Padre Melchior Nugnez tornato dal Giappon, doue hauerà da fermarsi , Et hauerà lui stesso cura di scriuere di là. Portò seco un summario de gl'errori , Et sette di quelle parti, delquale mandiamo copia con questa.

Vennero questo anno di Malucco il Padre Gio. di Beira, Et il fratello Nicolao Nugnez , à domandar gente pel mancamento grande che ui è d'operarij, che possano sodisfare al gran numero di gente che desidera riceuere la fede nostra. Et per sapere assai bene detto fratello Nicolao le lingue di quelle bande, subito che gionse qui in Goa fù promosso al sacerdotio , Et lui con li Padri Antonio Fernandez et Francesco Vi era (qual si manda per superiore di quella Prouincia dalle Malucche) Et li fratelli Ferzante foro, Baldassar d'Arangio, Et Simon da Vera , si son destinati per quella chri-

stianità di Malucco. Et il Padre Alfonso di Castro
Emanuelle di Tauora , & Melchior di Figueredo
che prima stauano in Malucco attenderanno alla
Christianità d' Amboino , doue sono molte miglia
ia di Christiani , senza persona che gl' instruisca ,
& insegni le cose necessarie alla lor salute. Habita
la maggior parte di quelli in Montagne molto al
te , & scogli tanto asperi , che à pena ui si può mon
tare , etiam seruendosi delle mani come dei piedi ,
Et usano queste habitationi come animali , per ti
mor delli Mori che uanno pel piano tiranneggian
do , & assaltando li pouerì christiani , priui d'ogni
soccorso, & d'ogni fauor humano . Et spesse uolte
accade ammazzarli li Mori solamente perche son
christiani, & tagliarli à pezzi . Adesso con l'aiu
to di questi nostri fratelli si animaranno & forti
ficaranno nella fede . Il Padre Nugnez con altri
due , andará all' Isole del Moro , perche sa come hà
detto le lingue di quelle , nelli quali & sono mol
te migliaia d'anime christiane . Vedete fratelli
miei charissimi come si puo sodisfare à sì gran nu
mero di christiani con sì poca gente , se Iddio non
supplesse nostri mancamenti . Nella fortezza di
Malucco si fermerà il Padre Francesco Viera per
prouedere di la del Sagù (che è il lor pane) & al
tre cose necessarie à gl'altri che stanno nelli al
tri luoghi .

Il Padre Don Gonzalo , & il Padre Melchior

Carnero, si fermorno questa inuernata in Coccin, che pare fù cosa ordinata da Dio, pel ben di quelle anime, come per il buon successo si hà potuto chiaramente giudicare, che ambi due con le sue predicationi molto accette, han fatto & fanno gran frutto. Vno heretico della setta Nestoriana, con nome di Vescono uenne dal Cairo in Coccin doue sotto ueste di agnello andaua mentre si flette occulto & partendosi di là, pigliò la uia delle montagne dall'altra parte di Coccin, doue è gran numero di christiani di santo Tomaso, liquali quasi mai sono uisitati d'alcuno che l'insegni & instruisca. Et come questa peste arriuò là si cominciorno à peruertire molti di loro. Ma intendendo questo il Padre Melchior Carnero, con gran pericolo d'esser ammazzato, si transferì subito in quelle montagne, per soccorrere quella christianità adoprando lettere di fauore, & doni del Vicerè per quelli Rè malauati, & con l'aiuto diuino mai l'han potuto hauere alle mani. Vna uolta passando detto Padre Carnero per una strada di Coccin con un fratello (non so se per causa di questo Nestoriano) li tirorno per dietro una freccia, laquale li passò la berretta d'una parte all'altra senza nocerli nel capo cascandoli la frezza auanti li piedi, senza uedere doue fosse quella uenuta.

Nel principio dell'Inuernata seguitando il Padre Don Gonzalò sue prediche, ritrouò un di attac

cato, nel legno del Tabernaculo del santissimo sacramento della Chiesa maggiore di Coccin, un scritto nel quale si proferiuano grandissime bestemie, & ignominiosissimi uituperij contra Christo nostro Signore & contra il sacro Euangelio; dicendosi non essere anchora uenuto il Messia, & altre cose brutte. Il Padre Don Gonzalò, & anche gl'altri Religiosi che à questo si trouorno presenti, come Zelosi dell'honor d'Iddio risentiti di tãto graue offesa, fecero giuntamente co'l Vicario di Coccin far bando con promesse à colui che scoprisse l'autore di tal ribalderia; & benche penso non si palesò fu nondimeno questo, cagion di non minor seruigio di Nostro Signore, perche si trouorno molti delli christiani conuertiti, compresi in casi graui dell'inquisitione, dequali gia ne son prigioni circa uenti fra huomini & donne. Passata l'Inuernata si partirno di là detti Padri, lasciando à quei popoli gran sentimento della lor partita.

Gli Christiani nuoui di quest'Isola di Goa (ch'erano molti) sono stati insin' adesso disprezzati, & oppressi da gl'istessi Portoghesi, & dalli Gentili, & specialmente dalli Bragmani; che non c'era chi li uolesse uedere, ò conoscere, anzi il nome & la memoria loro, era quasi annichilata, perche li Bragmani come potenti & ricchi, non lasciavano mai d'inquietarli; & di leuargli il credito quanto poteuano. Ma piacque à Dio nostro Signore che ue-

dendo questo il Padre Francesco R odriguez si determinasse di far ogni suo sforzo per aiutarli: & così parlò al Vicerè diuerse uolte, ricordandoli quāto pendeu da lui la comersione della gentilità, & protectione de gli già Christiani; & quanto segnalato seruitio in ciò poteua fare à Dio nostro Signore & al Rè, lui come uomo naturalmente bene inclinato & Zeloso dell'honor di Dio, si offerse di far dal canto suo quanto li fosse possibile. Et così cominciò detto Padre subito à domandarli alcune prouisioni in fauor de gli Christiani; procurando si facessero alcune leggi e ordini che erano molto necessarij pel ben commune di quelle nuoue piante, commandandosi che tutti gl' officij publichi, & carichi che del Rè teneuano gli bragmani, & altri gentili, si dessero à gli christiani. Et parimente che gl'istessi Christiani potessero succedere alli beni delli parenti gentili & anche che si rauassero li fanciulli gentili orfani che non hanno insino adesso uso di raggione, in questo Collegio nostro. Et che li christiani succedessero alla robba delli gentili che muoiono senza heredi, & che godeßero (quelli almeno che si giudicassero atti) delli priuilegj de gl'istessi Portoghesi cittadini di questa terra, & che li gentili non facessero publicamente le cerimonie, & ciò che sogliono fare circa suoi riti, & altre cose molte, dellequali prouisioni mandiamo copia costà. Dopo che furno espedite & pas-

sate per la cancellaria, commandò il Vicerè si pubblicassero à modo di bando per tutta questa città, accio molto essattamente si osseruassero sotto graui pene. Non mancò tanto dal canto de gli bragmani quanto d'altre persone grandi, chi contrariasse à questa opera, & chi s'opponesse grandemente à quella. Ma come la cosa era d'Iddio quanto piu oppugnauano gl'huomini, tanto piu la confirmauano. Predicorno anche continouamente li Padri della compagnia nostra, commendando tale opera & per loro consiglio anche altri religiosi, finche con la forza della perseueranza, fu uinta la durezza delli pertinaci, che sentiuano il contrario. Diedesi subito ordine all'essecutioni di queste prouisioni. Et il Padre detto quasi per tutto l'Inuerno non lasciò di continuare il Palazzo, presentando al Vicerè gran somma di petitioni, de gli christiani che domandauano gl'uffici, che gli gentili prima teneuano. Et il Vicerè à cio molto fauoreuole ogni cosa concedeuà. Cosa certo che diede molto terrore & spauento à gli Bragmani; non potendo essi sopportar, che così repentinamente s'innalzasse il nome christiano, & diuentassero quelli conosciuti & honorati, & essi priui dell'autorità sua & in tal modo sbassati. Fu costituito per padre di questi christiani. Pietro d'Almeida, in luogo del Padre Francesco Rodriguez, ilquale hà un eccessiuo Telo: & fra tutti quei che stiamo in questo

collegio, pare sia molto copiosamente à lui communicato il talento di attendere alla conuersione de gl'infideli . Gli Christiani nuoui uan sempre intorno di lui per le strade ; & esso à questi truoua uesfimenti , à quelli case , & ad altri ufficij . Di maniera che si sentono da lui molto aiutati .

Impetrò anche il Padre Francesco detto dal Vicere che tutte queste prouisioni, & fauori fatti alli christiani , autenticali & passati per la Cancelleria , haueßero il medesimo effetto in tutte l'altre fortezze del Re : & anche lettere particolari sue per li Capitani ; nelle quali li commandaua, che li facessero intieramente eseguire come gia per gratia di Nostro Signore per tutto s'è fatto .

Vedendo li Christiani il fauore ch'Iddio Nostro Signore per mezzo di lor Prencipe li cominciua à fare grandemente s'animorno , & doue prima non ardiuano di comparire ; adesso per la bontà diuina , procedeno in assai differente modo , cominciando à persuadere , & esortare li suoi parenti à farsi christiani ; & già sono uenuti alcuni di questi gentili & mori à cathechizarsi , per riceuere il santo battesimo menando la maggior parte di essi le moglie , figliuoli , & fameglie . Gl'huomini & fanciulli cathecumini teniamo in una casa appartata ; doue continuamente si esercitano in imparar la dottrina christiana , & in istruirsi nelle cose della fede nostra . Le donne &

bambini che lattano teniamo nell'hospedale della terra, cui cura tiene il Collegio nostro, disputando in quello altre donne che l'insegnino; benché alle donne di qualità, s'insegna la dottrina in casa d'huomini honorati & maritati in questa Città, finché la sappiano. Communemente stanno due o tre mesi à Cathechizarsi. Et in uero uederli tutti insieme è per molto lodar Iddio N. Signore per la contentezza che dimostrano (come d'alzar gl'occhi & le mani al cielo) pel beneficio della sua redentione & battesimo. Alcune uolte uengono putti che fuggono da suoi padri & madri gentili, per farsi christiani, altre uolte la moglie dal marito: li schiaui da suoi padroni: nel che chiaramente si uede, ponere Iddio Nostro Signore il coltello fra padre & figliuolo, marito & moglie, per suo diuino amore, & Euangelica legge. Pochi sono li giorni che passano senza che alcuno uenghi à cercar battesimo.

Nel giorno di santo Pietro & Paolo (che è nell'Inuernata di qua) stando già apparecchiate 110. anime per riceuere il battesimo, uì si uolse trouar presente il Vicere co'l Padre Francesco Rodriguez, poi che per maggior consolatione de gli christiani, & confusione de gli Bragmani & gentili, conueniua celebrarsi tal battesimo, con gran solennità & apparato. Et così dopoi del pranzo uenne accompagnato da tutti li cauallieri della corte

corte ad udir il Vespero nel Collegio nostro. Il di innanzi erano costituiti li patrini alli Christiani, acciò li uestissero, & accompagnassero. La Chiesa staua assai bene adornata, & le strade uicine al collegio molto nette, & piene di uerdure. Finito il Vespero solenne partirono li fanciulli dal collegio, che in esso teniamo, in processione con li suoirami, & ghirlande, seguitandoli il Patriarcha co'l Vicerè, & tutti gl'altri della compagnia nostra, con gran parte del popolo, andando alla casa d'un gentil'huomo chiamato Diego Pereira, di cui casa uscirno li cathecumini tutti con sue candelie in mano, li fanciulli innanzi insieme con li putti di casa nostra, dopoi li padri loro, & ultime le donne, cantando li fanciulli psalmi & himni precedendo molti instrumenti musici di diuerse sorte che'l gouernatore fe uenire. La chiesa staua piena di bandiere, & di ciò che potena dare allegrezza. Il detto Signor Gouernatore menaua suoi figliuoli di battesimo, & ciascuno de cauallieri il suo. Era tanto il gusto che sentiua il Vicerè di uederli battezzare, che stette in piede più di tre hore che durorno le cerimonie del battesimo. Il padre Gio. Brauo prefetto della Chiesa nostra, fe le cerimonie, che innanzi al battesimo sogliono farsi; & due Padri seguitorno il resto del battesimo, per auanzar tempo di battezzar le donne, che in ultimo luogo erano riservate. Finito il battesimo il Padre Patriarcha

D

co'l Viserè, & con li medesimi Christiani & tutta l'altra gente fatta oratione circondorno il claustro in processione, con sue torcie accese, con tanta allegrezza, & consolatione quanta non si potria esprimere.

Tutti li christiani battezzati quel di grandi & piccoli sene uennero all'orto del collegio, doue haueuano gia li fratelli nostri apparecchiato lor da mangiare. Certo charissimi fratelli che con molta ragione potria uenirui desio di cambiar tutti li gusti & consolationi spirituali, che potresti sentir in Europa, co'l uedere presentialmente un trionfo & allegrezza simile, che realmente pareua esser le mense, conformità & unione della primitiua chiesa, quando il precioso sangue di Christo Nostro Signore & l'efficacia della gratia sua santissima infiammaua piu, & ammolina i cuori de gli christiani, congiungendoli & conformandoli con tanta unione di charità. Il seguente giorno uista la messa, & mangiato che hebbero un'altra uolta; baciando le mani alli Padri nostri, se ne andorno a sue case molto allegri & consolati pigliando cura il Padre Pietro d'Almeida di collocar li putti nel seruigio d'huomini honorati: & di procurare che a gli grandi, si desse qualche ufficio, co'l quale potessero honestamente uiuere.

Non molto tempo dopò si celebrò un'altro battesimo con tutte le dette feste, benchè fu assai più

celebre il secondo per esser il numero di quelli che si haueuano à battezzare maggiore, & per esser di primauera, nelqual tempo c'è piu occasione d'allegrezza. Dal dì di San Pietro & Paolo adonque fin al dì dell'assuntione della Madonna si congregorno fin à 235. altre anime per battezzarsi, fra lequali ui erano alcuni Bragmani & Ganzati, & alcuni huomini & donne honorate & di qualità.

D'ui à 44. giorni, si celebrò un' altro battesimo facendosi 174. alti christiani fra huomini, donne, & fanciulli. Stanno ad esso preparati pel dì di San Martino altre 200. anime: nel cui battesimo (come hò detto) si truoua sempre presente il Vicerè come protettore de gli christiani noui: Et così anche il Padre Patriarcha con la già detta solennità, & festa. Per aiuto del nestito de gli christiani, mandò il Vicerè al Padre Francesco Rodriguez, una buona somma di danari, ordinando anche li fosse dato una gran quantità di riso pel uitto delli cathecumini, che qui insegnano. Oltre di questo se dare à gli christiani dell' Isola di Cioran 30. archibugi per difesa loro; & altre tanti à gli christiani di Tanaa doue stà il Padre Christofo d'Acosta. Et per farli maggior fauore fece alcune refegne pel campo & per questa città con loro, doue si trouorno secondo diccuano, piu di tre millia christiani da guerra dandoli sue bandiere assai buone; & capitani che li mettessero in ordinanza: &

D ij

nel passar per el Collegio nostro mandò il Vicerè à chiamar li Padri di quello ; acciò uscissero à uederli , mostrandosi lui molto allegro , di uederli così ben disposti per seruire in qual si uoglia occasione di guerra.

Diceua il Padre Francesco Rodriguez quando uenne di Portogallo, che si saria contentato di che si battezzassero in questo Collegio , tanti che per ogni dì li ne fosse uno. Ma Iddio Nostro Signore immensamente misericordioso hà uinto di gran lunga la speranza sua, perche in questo primo anno sono battezzati 884. persone , & con le 200. che hieri (che fù giorno di santo Martino) si battezzorno con la solita festa , saranno insin à 1080. christiani, & speriamo nella bontà diuina che auanti la partita delle nauì, sarà il numero di essi grandemente accresciuto . Cosa ueramente da riceuere special consolatione, uedendo con quanta liberalità si comunica Iddio Nostro Signore a questi gentili . Vi contarò pur in particolare la conuersione d'alcuni per maggior uostra consolatione. Nell'Isola di Cioran era un bragmane gentile maritato ; ilquale pare era debitore d'alcuna somma di danari ; & per quelli dubitaua esserne carcerato ; & essendo molto importunato da suoi creditori , si condusse à uoler si disperare , persuadendogli il Demonio si ammazzasse per rimediare con la morte à i suoi trauagli : & così con un coltello cominciò à

tagliarsi la gola. Ma'l pietoso Giesu che per altri beni differenti da quelli ch'egli cercava lo teneua preseruato, permesse che non si finisse lui d'ammazzare del tutto, dandoli lume co'l quale illuminato, benchè si parebbe esser molto uicino alla morte, mandò subito à chiamar il fratello nostro Domenico Fernandez, che li stava; ilquale entrato che fu, lo richiedette, che li desse il battesimo, perche uoleua morir christiano, & finito di battezzarlo, domandò lui con molta istanza, che sua moglie & figliuoli riceuessero anche il battesimo. Et così sette anime s'acquistorno in sua casa quel giorno.

V'n'altro bragmane dell'Isola di Dinar (che stà all'incontro di questa città dall'altra parte del fiume) haueua un figliuolo tanto infermo, che non gl'era rimasa speranza alcuna di sua salute; & dapoi d'hauer spesa buona parte del suo con li medici, uedendo che nessuna cosa gli giouaua, menollo ad una capella di nostra Donna, che stà nella medesima Isola, offerendolo à quella, & pregandola efficacemente hauesse compassione di quel putto: & piacque alla beata Vergine impetrarli subito la sanità corporale. Il gentile riconoscendo tanto beneficio, menò il fanciullo à questo collegio dicendo ch'era di nostra Donna, allaquale lui l'haueua offerito; & che lo faceßero christiano: tenendolo qui come seruo della santissima Vergi-

ne ; per cui meriti d'ini à pochi giorni , uenendo l'istesso suo padre à farsi capace della uerità, & à conoscere le tenebre dell'ignoranza sua, si fe anche christiano con tutta sua fameglia.

Vn altro gentile della medesima Isola persona molto principale , & honorata, andando un giorno (come pare mosso dal spirito santo) ad una chiesa di san Giouanni (che sta un poco discosto dalla città) & trouando in quella un padre Canatino (che s'era alleuato in questo Collegio) li domandò che significassero certe figure d'Adam & Eua che li stauano ; & narrandoli il Padre alcune cose della creation del mondo , uolse anche sapere del battesimo di Christo che li medesimo staua depinto . Et uenendo il Padre à dirli, ch'era impossibile saluar si alcuno senza battesimo , ascoltò ogni cosa con molta attentione . Et andandosene à casa sua, d'ini à pochi giorni ritornò al detto Padre dicendoli, che haueua tra se stesso pensato ciò che lui li haueua riferito ; & che in effetto lui trouaua non poter si saluare senza battesimo ; & che perciò domandaua per amor d'Iddio gli lo desse : & così per questi mezzi lo tirò Nostro Signore Iddio al uero conoscimento della uerità.

Vn Moro menò in questo Collegio un figliuolo dicendo al portanaio, che perche quel putto non diuentasse tristo , & non si perdesse con gl'altri pnti li pareua bene si facesse Christiano , perche qui

saria meglio insegnato ; & queste furono le sue formali parole : Et così se ne partì lasciando il fanciullo nel collegio doue s'è fatto christiano; benché suo padre restassi Moro ; la madre si fece ben dopo christiana.

Vennero in questo collegio due uecchi gentili , che pareuano Enoch & Elia, perche l'uno era di 132 anni & si ricordaua quando questa città fu de' i Canarini, & dopo delli Mori, & ultimamente signoreggiata da Portoghesi , & l'altro era di 120. anni. Riservò Iddio Nostro Signore questi due tanto tempo, per commonicarli il dono del battesimo; & speranza della gloria dopo quello. Intese io dire dal Padre Francesco Rodriguez, che di quanti christiani s'erano qui fatti , non uede mai alcuno, che tanto sentisse d'Iddio, quanto il più uecchio di questi due , perche non potendosi contenere della consolatione , saltaua & leuaua le mani al cielo uedendosi già christiano . Di maniera che in questi due si battezzorno 252. anni.

Vn'altro gentile partendoli la moglie un fanciullo se chiamare alcune fattochiare , acciò li dicessero che uentura haueua ad hauere quel putto . Queste li dissero , che l'ammazzassino , ò che non lo tenessero in là casa ; perche come lui fusse d'età conueniente si haurebbe mangiato li suoi padri. Et credendo essi questo , posero il fanciullo alla porta d'un Portoghesi , ilquale lo raccolse benignamente

D iij

allenuando per farlo dopoi christiano.

Tra li pessimi costumi delli gentili ne n'è uno, che quando ad alcuna donna se le muore il marito la persuadono con inganni & certi beueraggi, che perche faccia la stirpe piu gentile & fina, li conuiene bruscarsi uina, & cosi passarsene subito al Paradiso à trouar suoi mariti. Et benchè tutti questi riti gentileschi siano à lor prohibiti cercano pur secretamente di farli. Quest'anno menorno qui tre donne, che stauano per bruscarsi. Lequali dopoi con la diuina gratia son fatte Christiane.

Stādo il Vicere in Bazain predicorno nella chiesa Cathedrale di questa Citta il Padre Antonio di Quadros, & il Padre Francesco Rodriguez nella nostra il giorno di santo Tomaso apostolo (ilquale pel feruente Zelo di saluar l'anime ch'egli haueua riceuette glorioso martirio) incolcando molto li padri detti alla gente di questa citta che non consentissero che gli bragmani, usassero le sue pessime cerimonie, poi che con quelle tanto graui offese faceuano à Dio N. Signore & al nome christiano: fece si tanta impressione ne i cuori di questo popolo, che con gran feruore & diligentia cercorno con tutti li mezzi possibili annichilare & sepellire le feste & riti gentileschi. Di modo che si pose tanto silenzio à queste sue cerimonie, che ne anche il sandalo & grani gialli del riso, che communemente soleuano portare nella fronte, ardiscono usare, paren-

do'i che insin'à questo li saria prohibito . Li putti etiam della Città mosi parimente dal Zelo de suoi padri , assaltauano per le strade gli bragmani, rompendoli certo filo, che portano intorno al collo portandone poi essi le mani pieni di tali fili al collegio. Et senza dubio se tal feruore durasse alcun tempo, penso seria grande occasione di che molti si conuertissero .

Accade spesso uolte che ammalandosi li figliuoli delli gentili , li medesimi padri loro li portano qui nella chiesa nostra, ponendoli in mezzo di quella con le mani leuate al cielo , dicendo che li portano là ad offerire à san Paolo , acciò gli dia la sanità. Et alcune uolte portano dell'olio per le lampade , altri candeie per offerire auanti gl'altari .

Per la molta communicatione che tengono con li Portoghesi, & odendo tanto frequentemente cantare gli fanciulli, che qui uengono la dottrina christiana, alcuni de gl'istessi gentili imparano quel che sentono , insin'all'orationi , lequali dicano quando ne sono richiesti , anzi non solo imparano la dottrina , ma usano gli medesimi nomi de christiani (benche non lo sappiano) come poco tempo fa' mi accadette, che mandandomi il Padre Francesco Rodriguez alla porta , per saper un nome d'un gentile, che uoleua farsi christiano; mi rispose lui , che si chiamaua Fra Roderico, che alcuni Portoghesi , à gli quali lui seruiva, penso li posero questo nome,

per uederlo huomo modesto, & lui si gloriaua di quello come proprio .

Vn Christiano della terra stando per morire , dopoi d'esser confessato in sua casa , non li parendo cosa degna di che si portasse il santissimo sacramento dell' Eucharestia à sua casa pouera , si fece portare così infermo in chiesa nostra per riceuerlo in quella. Et uolendolo Iddio N. Signore remunerare di questa sua humilità & conossimento della diuina presentia , auanti che partisse dalla Capella lo uolse chiamare al suo eterno Regno.

Stando noi quest' anno con grandissimo desiderio d'hauer nuoua della compagnia di coteeste partiti, piacque à Dio Nostro Signore priuarci del gusto & somma consolatione , che le lettere ci sogliono apportare , permettendo , che non giungessero quelle Naui doue diceuano quelle uenire . Et sappiate charissimi fratelli miei che son tanto desiderate qui le lettere uostre , non solamente da quelli, che stanno in Goa, ma da tutti gl' altri padri & fratelli, che in diuerse prouincie remote sono destinati, che la maggiore consolatione & alleniamcnto di sue fatiche , dipende humanamente da quelle. Et accio il testimonio di questa uerità ui sia piu certo sappiate; che uedendo il Padre Don Gonzalo, co'l Padre Melchior Carnero (che in Coccin attendeuanò al Seruigio diuino) esser gionto il tempo nel quale le Naui sogliono uenire da Europa, se ne uen

nero subito quì (benche stessero 100. leghe dis-
 sto) per mare d'Inuerno sopportando, molte fortu-
 ne & pioggie; pel desiderio grande che haueuano
 di uedere uostre lettere; dellequali pur (com' hò det-
 to) fummo priui. A Giesu Christo nostro Maestro
 & Redentore, per l'infinita misericordia & bontà
 sua, piaccia congiungerne tutti in questa uita (ben-
 che in distanti terre) in perfetta unione & amore,
 & obediienza, accio che seminando quì lagrime &
 trauagli continui, possiamo nella futura gloria
 con somma tranquillità & allegrezza insieme rac-
 cogliere il frutto di quelli con la sua gloriosa ui-
 sta. Amen. Di questo Collegio di santo Paolo di
 Goa l'ultimo di Nouembre. M D LVII.

Per commissione del Padre Francesco Rodriguez,
 Seruo inutile di tutti,
 Luigi Frois.

COPIA D'VNA LETTERA DEL
 Rettore del Collegio della compagnia di Iesu
 di Goa per quelli di detta compagnia
 in Europa scritto à 12. di Decem
 bre del 1557. riceuuta in
 Lisbona nel mese di
 Luglio del 1558.

Gratia Domini nostri Iesu christi sit semper
 in cordibus nostris amen.



Auendoui scritto (charissimi fra-
 telli, per altra delle cose della
 compagnia nostra, & della con-
 uersione di questa gentilità; ui uo-
 glio in particolare dar auiso del-
 la conuersione della figliuola del Meale; ilquale è
 un Moro molto prudente & esperto; & secondo
 l'opinione de i Mori grande obseruatore della setta
 di Mahometto & molto uersato nell' Alcorano. Et
 perche si tiene che à lui appartenga il regno de
 Idalcan, (che è molto grande) per cagione di esso
 passò il Vicerè don Pietro (che Dio tenga in sua
 gloria) nella terra ferma con tutte le forze dell' in-
 dia per rimetterlo in possessione del detto regno. Et
 anche dopò sua morte insin' ad hoggi s'è continuata
 la guerra con li Mori de Idalcana. Questo Meale
 uiue nella città di Goa: & di sua legitima moglie

viene due figliuoli & una figliuola: quale uolenz
maritare col primo genito del Re de Iramalucco
ò uero del Re di Bisnaga: quale è il piu ricco di
quest' India. La casa di questo Meale sta uicina al
collegio nostro. Et come fra Mori sia usanza tener
la moglie, & figlie molto serrate: pare questa fi-
glia del Meale pigliaua per recreatione di quella
stretezza sua, mettersi à sentir alle uolte dalla
casa sua la dottrina christiana, che li putti can-
tauan per le uie, quando andauano al collegio no-
stro, ò ueneuano da quello, di sentir sue lettioni: il
che usano tutti li figliuoli de gli christiani. Insieme
con questo, accadette, che un gentil' huomo Por-
toghesè, per nome Diego Pereira, allogiaua pres-
so à questa sua casa con sua moglie detta Maria
Toscana, tutti due molto deuoti della compagnia
nostra, doue si confessano & comunicano spesso
& dalle fenestre pigliò amicitia quella figliuola
del Re Meale con detta Maria toscana; quale l'es-
sortaua con gran zelo à essere christiana: & in que-
sta impresa continouò più d'un' anno. Sopraggiunse
à questo, che uedde di casa sua una processione,
che nel collegio nostro facemmo il dì di Pasqua di
resurrectione, nella quale il Padre Patriarcha
portaua il santissimo sacramento nelle mani in un
sacrario molto riccamente adornato; & c'era mol-
ta gente & apparato di solenne feste. Vedde an-
che nel medesimo dì un'altra processione de putti,

Et donne , che si menauano à casa nostra per battezzarsi, accompagnandoli il Governatore, Et il Patriarcha con molta gente ; per li quali mezzi cominciò Iddio nostro Signore à dar gran diuotione à quella giouane, Et molto feruente desiderio d'esser christiana: benchè l'affligena non sper con chi conferirlo: perche se questo ueniua alla notitia di suo padre, lei non campaua della morte; pur uolse Iddio darli questo rimedio; che impetrò licentia dal suo padre, di andar à uisitar quella gentil donna christiana sua uicina, detta Maria Toscana: Et come le due furno insieme, la giouane li scopersè il suo cuore, Et desiderio che teneua di farsi christiana: Et cominciorno à trattar dell'ordine che si poteua in ciò tenere: Et ritrouauano molte inconuenienti, per esser lei tanto diligentemente guardata: finalmente al'hora non si potettero risolvere, Et tornandosi à casa la giouane morò la Signora Maria toscana raccomandò à Dio N. Signor questo negotio, Et lo communicò al suo marito: il qual acceso di gran desiderio insieme con sua moglie si risoluettero, che una notte s'andasse à dormir la signora Maria toscana con quella giouane à casa di suo padre, Et che alla mezza notte andasse detto suo marito con alcuni altri à certe fenestre, per le quali Maria Toscana con la giouane, morò haueuano à calare. Et se ben il Zelo de tutti era santo in metterfi in tal periculo, accio potessi farsi

christiana quella Zitella: pur Iddio Nostro signore gli insegnò altro piu conueniente mezzo: & fu di conferir questa cosa col Padre Francesco Rodriguez della compagnia nostra di Iesu. Acciò col Padre Patriarca, & altri padri trouassino qualche espediente mezzo. Et si trattò, che quella signora Christiana ricercasse il Meale che desse licentia alla sua figliuola di andar à casa sua à uisitarla: & che si trouasse iui un padre della compagnia che la battizzasse secretamente. Pur il Meale non uolse darli licenza dicendo non esser usanza de Mori lasciar andar le Zitelle in casa, doue sono huomini. Con queste dilationi, tanto piu cresceua il desiderio di quella giouane, & ogni hora li daua grande afflittione: desiderando lasciar il Padre, & madre, & fratelli, & ricchezze & ogni cosa del mondo, per esser christiana. Il Padre Francesco Rodriguez giudicò saria stato bene, che lei dichiarasse al Gouvernatore ò Vicerè la intention sua: & in segno di che uoleua esser christiana li mandasse alcuna gioia: perche confessando, & publicando lei, che uoleua esser christiana, il Gouvernatore andaria à cauarla di casa di suo padre, senza scandalo, & pericolo di quella: piacque questo mezzo alla giouane: & subito mandò una gioia à Diego Pereira, acciò la portasse al Gouvernatore & li dicesse che non li scopriua questo suo desiderio per conto di honore, ne di robba; poi che l'uno & l'altro gl'a-

uanzaua in casa di suo Padre , che era Rè & de-
scendeua di sangue reale. Ma che li domādaua per
gratia , pigliasse protettione di lei : defendendola
dalli pericoli , tanto manifesti , che per parte di
suo Padre & parenti l'aspettauano . Il Gouverna-
tore udita l'imbasciata, non potendo tener le lagri-
me d'allegrezza, alzando le mani al cielo, daua
molte gratie à Dio N. Signore , che in tempo del
suo guouerno si facesse christiana la piu nobil don-
na di quelle bande : & li mandò un diamante
in segno, che non solamente faria quello di che l'ha
ueua lei ricercato : ma da parte del Rè di Porto-
gallo , l'offeriua tutto quel honore, & aiuto che la
qualità di sua persona meritaua : & cosi il giorno
di san Lorenzo il Gouvernatore si risolse di uenir al
la messa, & predica al nostro collegio : & al passa-
re, pigliar la giouane da casa di suo Padre . Et
perche lei desideraua compagnia di alcune donne,
per non andar cosi sola tra gl'huomini , fece , che
stessino preparate tre ò quattro delle prime della
città ; che arriuassino , quando lui , alla casa del
Rè moro . Il Vicere andò accompagnato da molti,
caualieri & tutta sua guardia alla casa del Meale-
ilquale uedendo à sua porta con tal compagnia &
in giorno di festa si turbò molto. Et non sapendo la
causa di tal novità, discese alla sua porta à riceue-
re il Vicere . ilquale gli dichiarò la cagione , per
laquale era uenuto à sua casa: alche rispose il Moro
che

che non credea lui , che sua figliuola hauesse mai intentione di esser christiana : Ma mostrandoli il Vicerè la gioia, che della giouane teneua : & domandandoli, se quella conoscesse ; disse lui , che ben la conosceua : & in risguardarla cominciò à persuadersi, che la cosa fusse così . Hor mentre che il Re Moro, & il Vicerè stettero in tali ragionamenti, ascesero su le quattro gentildonne (che conforme all'ordine dato s'erano trouate là) per menar seco la giouane , laquale staua apparecchiata al capo della scala ; & uedendole montare discese lei ad incontrarle fin' alla metà della scala, abbracciando strettamente la Signora Maria Toscana (che era una delle quattro , alla quale pur, & anche alle altre parse conueniente, che se n' andassero su alla sala ad aspettar fin che hauessero segno dal Vicerè di descender giù . Ma uedendo la madre le donne christiane in sua casa , insieme con sua figliuola , restò molto sbigottita , non sapendo , che uolesse dir tal nouità, & se sedere appresso di se la sua figliuola , accarezzandola , & appoggiando la testa di quella al suo petto , per assicurarla . Fra questo mezzo stando tutte à sedere , uenne un seruitore molto in fretta significando in lor lingua alla Regina ciò che lui haueua inteso parlare dal Vicerè col Moro à basso. Il che udendo la Madre, s'alzò in piede cominciando à gridare tanto forte, che tutte le altre parente, & create di casa vi concor-

E

sero, dando anche esse grandi uoci : & abbraccian-
do la giouane strettamente affaticandosi molto di
buttarla d'un curritore al cortile, per ammazzar-
la , piu tosto che uederla portar uia, per farla chri-
stiana . Le dette Signore christiane , quanto pote-
uano difendeuano la giouane, acciò non la buttas-
sero; & in tal modo si appiccìo il contrasto, che re-
storno tutte discapigliate , & sconciate , & anche
stracche . Il Vicerè che staua alla porta montò al-
la sala assai in fretta alli gridi che haueua uditi .
Et se non fusse sopraggiunto presto, credo che tutta-
uia haueriano le More buttata giù dalli corritori
la giouane , perche le Signore christiane erano gia
stracche & teneuano le parente, & fantesche tan-
to strettamente afferrata la giouane ; che etiam
l'istesso Vicerè appena potette cauarla dalle mani
loro , & condurla alla porta , per farla entrare in
una lettica , che haueua fatta preparare molto ac-
concia & coperta di uelluto carmesino con racca-
mi d'oro, nella quale alla fine si pose con uolto alle-
gro & seuero; restando le parente sue tutte, & crea-
te tirandosi li capelli, & percotendosi il uolto insie-
me con sua madre, & li seruitori spauentati, che nò
sapeuano che dirsi ne che farsi . Il Vicerè l'ac-
compagnò à piede ad un canto della lettica con tut-
ti li cauallieri & gente che haueua seco insino alla
casa della Signora Maria toscana; doue la menor-
no con molta festa, & allegrezza de tutti, in segna

dellaquale staua in una fenestra della casa detta, la musica del Vicerè, di uarij instrumenti. Subito che fu gionta là, li spogliorno le ueste morische, che lei portaua, uestendola d'altre alla christiana molto ricche. Et mentre le donne la uestiuano, il Vicerè con tutta la gente aspettorno alla porta; doue giunse anche subito il Vicario, & il padre Francesco Rodriguez con altre persone per interrogarla. Vestita che fu alla portoghese uenue alla porta, doue li domandorno se uoleua lei esser christiana & rispose con uoce alta liberamente che sì, delche si fe atto publico sottoscritto di suo nome, come lei istessa lo richiedette. Vn giouanetto suo paggio l'era uenuto drieto mettendosi fra la gente: il quale s'appressò al Vicerè, dicendoli, che uoleua esser christiano con sua padrona. Et non intendendo il Vicerè ciò che uolesse dire; li mostraua lui la croce, basciandola, in segno che quel che lui uoleua dire, era di uoler esser christiano: & questo putto teniamo qui in nostra casa, allaquale uenime poi il Vicerè, lasciando la giouane in casa della Signora Maria toscana, ad ascoltar la messa, & predica, che fe il padre Antonio de Quadros sopra il martirio di san Lorenzo; applicandolo alla noua conuersione fatta quel giorno. Et il padre Patriarcha con tutti gli altri padri, & fratelli uscirno alla portaria a riceuere il Signor Vicerè, ilquale si mostrò in quest'opera tanto fauoreuole;

E ij

che ben ha dimostrato il Santo zelo & buona intentione del Christianissimo & catholico Re di Portogallo suo Signore. Mandò l'istesso giorno al la giouane molte musiche, acciò non sentessi fastidio di uedersi così discosta dalli suoi. Ordinò anche à quelli, che la teneuano in sua casa, la trattassino & seruesino con tutto l'honore, che ad una figliuola di Re (Come lei era) si conueniua; il che essi fanno, come fariano con una propria figliuola del Re di Portogallo. Questo io posso dire, che in quattro mesi, che l'hanno tenuta in lor casa l'hanno dato più di due mila scudi in uestiti, & ornamenti di sua persona; senza molti altri delli suoi, che à due donne diede la signora Maria toscana, le quali ueniero con essa & si battezzorno nel collegio nostro. Raccomandò parimente il Signor Vicerè al Padre Francesco Rodriguez, che andasse spesso à uisitarla, & hauesse cura de instruir la nelle cose della fede; le quali piglia assai bene; dimostrando sentir da douero la singolar gratia che Iddio N. Signore le hà fatta. delche sta lei molto contenta. Et come prima era curiosa in uoler sapere le cose del' Alcoran, & in leggere molti libri appartenenti ad esso: se gliè conuertito il desiderio, in uoler sapere la legge euangelica: della quale, sempre chel padre detto ua da lei, d'altro, con molta consolatione, domanda tutte la particolarità & cerimonie della chiesa; dicendo che quando staua in casa di

suo padre *secundum carnem*, era tanto desiderosa di saper questo, che una & più volte domandò licenza alli suoi parenti, per andar à ueder le chiese de christiani, & le imagini, & ordini di quelle; & che gia suo padre, ce l'hauena concesso. Mandò il Vicerè à donarli molti drappi d'oro, & seta con sartori, accio li tagliassero uestimenti, per il dì del battesimo; benchè lei n'hauesse portati di casa di suo padre anche assai, con molte gioie: Ma per non uoler lei che li restasse ne anche memoria piu della sua passata uita, uolse che si disfaceßino & accommodassino alla forma de christiani. Et dal dì di san Lorenzo fin al dì della assuntione della Madonna (che è à 15. d'Ago^{to}) s'attese ad apparecchiare le cose necessarie al suo battesimo, tanto in nostro collegio, come nella città, ordinando il Vicerè che per questo giorno si mettesse in ordine tutti li Signori & nobiltà della terra, & che si spazzassero le strade & ornassero di rami. Il Padre & madre della Giouane con tutti quelli di sua casa ogni giorno faceuano tal pianto, & lamenti, che fin al nostro collegio, & anche dall'istessa giouane s'udiuano. Et dicono che la madre sua in segno di tristezza non solo si tagliò li capelli, ma uolse raderli il capo: & che del gran sentimento & cordial dolore, che di cio hauena, s'amalò tanto grauemente che giunse quasi al fin di sua uita. Et con intendere la giouane quanto pas-

11
sua in casa, standoli tanto vicina, non si curaua punto di loro, ne si doleua d'alcun'altra cosa che di uedere il pericolo in che stauano le anime loro. E questa giouane tanto graue & matura nelle risposte, che dà alle cose, che se le dimandano; che ben dimostra esser di casa reale come è. Causò questa cosa grande admiratione à tutta la città, tanto Christiani quanto Mori, & Gentili. Determinossi finalmente che'l battesimo si celebrasse nel collegio nostro, per causar piu edificatio ne alli Christiani, & confusione alli Mori, & Gentili, non stante che si era trattato prima, che fusse in casa del Signor Diego Pereira, per causa delle gran piogge che questi dì son state. Et così stando le strade molto ben adornate, uennero tutti quelli Signori con grande apparato col Signor Vicere, il quale menò per la mano la giouane in chiesa nostra: doue si cantò molto solennemente il uestro dopo il quale fù il battesimo.

In compagnia della giouane ueniuanò altre donne riccamente uestite tutte: & auanti la gente andauano diuersi generi di musica (oltre altre feste diuerse che quel dì si fecero), toccandosi le campane, & sparandosi molti pezzi d'artiglieria che stauano preparati. Gl'uscirno incontro li fanciulli christiani (che qui teniamo) in processione conghierlande di fronde, & rami. Et il padre Patriarca con una cappa di broccato, mitra, & baculo in con-

quattro nostri sacerdoti auanti di lui con sue cappe
 & altri quattro fratelli con sue cotte che porta-
 uano il chrisma, & acqua benedetta, & altre co-
 se necessarie al battesimo, uscì della cappella mag-
 giore fin alla porta della chiesa; precedendo an-
 che tutti gl'altri padri & fratelli nostri. Nel tem-
 po che si faceuano le cerimonie del battesimo cari-
 co tanta moltitudine di gente, che non potendo li
 ministri della guardia far dar luogo, fu constret-
 to l'istesso Vicere con una bacchetta in mano far
 star dietro la gente. Il nome che se gli diede, è
 donna Maria, per essersi battezzata nel dì di san-
 ta Maria madre de Iddio nostro Signore. li suoi pa-
 trini furono il Padre Patriarca, che la battizzò, il
 Vicere, & la Signora Maria toscana; & altre
 due Signore della Città. Celebrato il battesimo &
 fatta oratione nella cappella del santissimo Sacra-
 mento, se ne ritornorno col medesimo ordine con
 che uennero, alla casa del Signor Digo Pereira &
 Maria toscana: doue lasciata la giouane, il signor
 Vicerè se subito espedire una patente, mandan-
 dogliela; nella quale comandaua in nome del Re di
 Portogallo se le dessero ogni anno mille paradai
 che sono in circa altri tanti scudi d'oro, fin'à tan-
 to che l'Altezza sua determinasse altra cosa, che
 fusse espediente per maggior seruitio & gloria de
 Iddio Nostro Signore. D'iuì à pochi giorni, desi-
 derando il padre, & la madre (secundum carnem)

E iij

*nederla domandorno al Vicere, la facesse andar
à lor casa, & così l'istesso Vicere con la Signora
Maria toscana ue la menorno; & stette li tutto un
giorno fin' alla sera; nellaqual hora il Signor Vice-
rè torno per lei. V'n altro di parimente ad instan-
tia delli padri di san Domenico, la menorno al lor
monasterio, uscendoli inarzi tutti li frati in pro-
cessione à riceuerla. L'occupatione sua adesso, è
imparar la dottrina christiana & cose della fede,
& anche leggere & scriuere: il che l'insegna al-
cuno della compagnia nostra. Dio Nostro Signor
conduchi à perfettione in lei quel che per 'sua bon-
tà hà cominciato. Et poi che li hà piaciuto di dar-
seli à conoscere nella presente vita, la faccia degna
della eterna. amen.*

37

COPIA D'VNA LETTERA DEL

**Padre Melchior Carnero eletto Vescouo &
successor del Patriarcha d'Etiopia,
di Goa 24. di Decēbre 1557.**

**Riceuuta in Lisbona
nel mese di Lu-
glio 1558.**

Pax Christi, &c.



Anno passato scrissi a V. R. della città di Coccin, doue all'hora stauo di partita per la montagna di Malauare, per andar à uisitar quella christianità di santo Thomaſo, & riparar à certa heresia antica di Nestore, laquale cominciua à rinouar un Vescouo Nestoriano, qui tanquam fur, & latro è intrato in quella christianità. Partendo adunque di Coccin per la dett. i montagna, & arriuando al primo luogo de christiani in una lor chiesa dissi messa. Et per star questo luogo uicino alli nostri, & promisto di dottrina, passui quel medesimo giorno in un altro luogo due leghe discosto per poter far alcuna cosa in seruigio d'Iddio nostro Signore mi sopraggiù sc' là un Zazenar, che ueniua da un regno discosto diece leghe di là, & altre tante di Coccin per ritrouar qualche sacerdote della chiesa Romana; che

uoleſſe andare ad inſegnar la gente di quello , & ad aiutare à mantener tre chieſe che li hanno, com tra gl' heretici : & ſapendo che io ero la , mi uen- ne à ritrouar & con le lagrime à gl'occhi mi pre- gò li uo'eſſe dar ſoccorſo : & certo con non minori lagrime & allegrezza m'offerſi andar con lui , parendomi quella eſſere la uolontà diuina per al- l'hora: & caminando per gli monti peruenēmo al- la caſa d'un Chriſtiano che pareua huomo di 100. anni , & habitaua in certi boſchi . Coſtui m'offerſe cìnque ò ſei cathecumini (tra li quali era una don- na) che non hauuano ancora riceuuta l'acqua del ſanto batteſimo : pregandomi li battezzarſi : & parendomi che ſe non lo faceſſi all'hora difficilmen- te dopoi ſi farebbono potuti battezzare, per eſſer di- ſcoſto & fuor di mano ; mi deliberai di battezzarli: mi uoleuano dar conforme al coſtume della terra alcuni fanoi (che ſon certe monete come carlini in circa) lequali non uolendo io accettare pare ſi do- l euano , benche dopoi credo ſe ne ſiano di ciò ediſi- cati ; perche tengono eſſi per coſtume di dar da- nari alli ſuoi Veſcoui quando riceuono li ſacramen- ti, & coſi alloggiammo nel reſto del viaggio in ca- ſe de Chriſtiani che habitauano nelle montagne. fi- nalmente prima di giungere alle chieſe (doue an- dauamo) arriuammo in caſa d'una perſona molto honorata & uirtuoſa , & ſottopoſta alla chieſa Romana: ilquale ci diſſe che in niun conto paſſarſi

mo così soli pin auanti, perche hauendo noi à passar pel regno che chiamano de pepe, cui Re haueuano ammazzato i Portoghesi, & stando la gente di ciò molto scandalizata senza dubbio n'haueriano ammazzati, per uendicar la morte del Re loro specialmente certa sorte di gente che chiamano amocos liquali tengono che si salua colui che fa uendetta di coloro che ammazzano suo re, ò altra persona alla cui guardia stanno. & di questi amoci, diceua esserne molti in detto regno. domandai io à questo christiano che li parebbe à lui douersi far secondo Iddio; poiche tornar à dietro pareua segno di poca fede. Rispose mostrandomi un fiume che teneuamo auanti, che se noi poteuamo passar quel fiume che potriamo andar, benchè non già à piede ma in una barchetta perche teneua per certo che c' affogauamo, oltre di che saria uoler tentar Iddio. Finalmente ci dette un suo nepote acciò ci seruesse guida fin che hauesimo passato quel mal passo del Regno del Pepe: disse anche che con tutto ciò non andariamo sicuri, ma che ci haueria giouato assai menar guida, perche c'è un costume in quel Regno, che chi mena seco guida, porta sicurtà del Re. Accettammo questo suo consiglio & aiuto, come d'huomo sano, & pratico nella terra ilquale ci fece etiam charità in darci pel camino della pouertà ch'hauena. Al fine giungẽmo salui con l'aiuto diuino alle chiese allequali andauamo; doue

mo riceuuti da un christiano della terra con molta charità, & non minore accoglienza & charezze ci fece il Zezenar che con noi ueniua, benchè la maggior parte della gente della terra fece poco cōto di noi: & come in quelli paesi non uì è terra nissuna de christiani, perche habitano appartati per le montagne due & tre leghe. l'uno dall' altro non si possono uisitar troppo spesso, se non le Domeniche quando essi uengono alle chiese; nellequali noi gli predicauamo: & fra la settimana si trattaua pur di cose de Iddio con quelli che ueniuaano alle chiese. Et intendendo io che con questo poteua lor dar edificatione, pochissime uolte uscìuo dalla chiesa doue stauo, se non fusse stato per andar alle altre chiese. Et in quella doue io stauo (che era la principale) diceuo ogni giorno messa alla quale sempre ueniua della gente. Et continuando questo circa due mesi predicando le Domeniche cominciorono à portarne piu amore. Accadette la in quel tempo, che due Re uicini di questo Regno, ammazzorno il Re di esso, ilquale teneua alcuni soldati fra liquali ue n'era uno christiano di santo Thomaso. Questi si determinorno tutti di morir per suo Re secon- do il costume delli amoci detti, etiamdio l'istesso christiano, per hauer mangiato il pane ò piu presto il riso del Re morto, paruemi che la conscientia mi obligaua ad andar là ad ammonir questo christiano che desistesse da tal proposito: ma li christia

ni mi persuadeuano à non andarui,perche m'haue
 rebbono ammazzato li amoci , cui costumi dice-
 uano essere di ammazzare quanti ritrouano pel
 Regno. Per la qual cosa mi risoluetti à scriuerli al-
 meno una lettera di parte mia & de gli christiani
 di quella chiesa, nella quale lo pregaua che uenis-
 se à uederci in un certo passo , & mandoci à dire
 che gia hauena lasciata la determinatione di mori-
 re . Et tanto grande la superstitione che circa di
 questo tengono, & usano, che mi dicono che andan-
 dosene un paggio di 14. anni del morto Re , à sua
 casa per la morte del suo Signore , la madre sua lo
 scacciò di quella dicendoli che non pensasse mai en-
 trarci , finche non hauesse lui uendicata la morte
 del Re suo, ò morebbe per quello, il qual giouane di-
 cono che ritornò & si pose fra li amoci. Et gia sa-
 ria stato ammazzato con gli altri, se un Re contra-
 rio non hauesse comandato alli suoi che non lo am-
 mazzassero, benche li fe dare alcune ferite nel suo
 corpo, solamente: perche restasse con l'honor suo: et
 questo perche reputano non hauer satisfatto à quel-
 lo, se non muoiono nel campo, ò ne restino ben pie-
 ni di ferite, & quando il Re comandò che lasciasse
 ro andar questo giouane , dopò che l'ebbero date
 le ferite , si parti lui minacciando & dicendo che
 burlauano con lui per esser putto : ma che qualche
 di saria huomo, & che saria morto da uero.

Nella chiesa doue io stiano , & in un'altra una

leggha discosto, battizammo molta gente, nata del-
li medesimi christiani di santo Thomaso, fra la qua-
le erano huomini & donne, & giouani grandi qua-
li infino al' hora non haueuano riceuuto il santo bat-
tesimo & tutti li battizai col uoto che fecero d'u-
bidire alla sancta chiesa Romana, & con questa cō-
uersatione che con essi hauemmo, li guadagnammo
le uolontà mediante la gratia de Iddio Nostro Si-
gnore in tal maniera che non basto l'animo al Ve-
scouo Nestoriano di uenire in quella terra benchè
hauesse prima determinato di uenirui. Et per star
discosti dalli Portoghesi & in parte doue l' arma-
te di quelli nō possono arriuare, determinai io d'an-
dar à uisitar il Re di quella terra, per farcelo ami-
co & per esortarlo che non consentisse che quel
Vescouo Nestoriano (se pur uolesti uenirui) en-
trasse in quella. Accompagnorommi molti chri-
stiani, tra i quali erano alcuni soldati del medesi-
mo Re, ilquale ci fece molto accoglienza, dandomi
un ramo de fichi in segno d'amore, & mi disse che
desideraua tener molta familiarità col Gouvernato-
re generale del Re di Portogallo, & che si rallegra-
ua molto che io stessi nel suo regno, per tener lui
in quello molti christiani, à quali non mancua di
dar fauore. lo ringratiai assai di tanta buona uo-
luntà, significandoli che ne riceueria molte gratie
lui d'Iddio Nostro Signore se lo facesse così & ce-
ne ritornammo alla chiesa doue io stauo.

*Perseuerando d'essercitar il mio officio in detta
 chiesa, mi uēne alle mani un spaccio del Vicario di
 Coccin et di quello di Cranganor et del Capitano di
 Crāganor (che è persona temuta & di molto rispet
 to fra li Rē di Malauare) scriuēdomi che haueuano
 accordato con due Camins (che son come duchi) in
 cui terra staua il Vescouo Nestoriano: che conuenis
 simo tutti insieme; per trattar la uerità di nostra
 santa fede catholica, della qual cosa scriueuano ha
 uer gia auertito anche il Padre dō Gōzalō, che sta
 ua in Coccin. et bēche non sogliono essere conueniēte
 le dispute in presentia de Gētili et popolo, nondime
 no uolsi andare doue m' auisorno che andassi, acciò
 che almeno cōuenissemo in una uerità che li medesi
 mi heretici (quali sono come gentili) nō possono ne
 gare: et è che quantunque tengano molte cose cōtra
 rie alla nostra fede cattolica, uēgono pur tutti à cō
 formar si in questo che sia un solo Iddio nel Cielo et
 un Papa nella terra ilquale essi dicono tener per
 capo. Et confessando essi questo come lo confessano
 per ridurre à luce quale delle due leggi sia la uera;
 s' elegero essi due huomini delli suoi, dequali po
 tessero confidar si & li mandassero à Roma; che'l
 Re di Portogallo li faria le spese, & così restassi
 no senza dubbio circa di questo. Prima che giunges
 si al Regno di Amangale, doue staua il Nestoria
 no caminai per dentro la terra otto ò noue leghe ac
 compagnandomi sempre il Zezenar che mi uenue*

à trouar, con molte lagrime, & desiderij di che si
conoscesse la uerità & anche m'accompagnorno al
tri christiani : & quando gionsi truouai il Padre
Don Gonzalò con li Vicarij & il guardiano di san
Francesco: & il Capitan di Cranganor, ma non gia
li Camins, liquali mancorono di quel che haueano
promesso insieme col Vescouo Nestoriano. Vn Ze-
zenar antico huomo che legge la scrittura in quel-
la terra non uolse consentir che subito al principio
ci fusse aperta la chiesa: & benche dopoi ce l'apri-
rono non uolsero però consentir che entrassimo nel-
la cappella maggiore, parendoli che non era lecito
che noi altri entrassimo in quella, perche la tengo-
no essi in grande ueneratione nellaquale non consen-
tono entrar laici. Di là ce ne uenemmo con poca
speranza di poter far altro co'l Vescouo Nestoria-
no poiche non haueuano uoluto uenir à conclusion
alcuna con noi. Et pigliammo per miglior mezzo
edificar il popolo con le opere uiue, & ottener da
Dio nostro Signore misericordia, con orationi &
con andarcene fra questi christiani per queste mon-
tagne, facendo penitenza de nostri peccati, poi che
per la qualità della terra ui è molta materia di
patire, & non minor per quella della gente, per
star molto ostinati in sue opinioni: & assai affettio-
nati à riceuere la dottrina delli Vescouo Nestoria-
ni. Venendo l'Inuerno che è il tempo nelquale
l'armate nostre possono correre la maggior parte
di Ma-

di Malauar, per crescere grandemente all' hora li
 fiumi fuggendo il Vescouo Nestoriano donde staua
 per temere che li Portoghesi non l' haueſſero alle
 mani, per essere il luogo doue lui staua alla riua
 d' un fiume se ne andò al Regno del pepe & ha
 uendo già noi appuntato col Rè che lo pigliaſſe per
 darnelo alle mani, & hauendo detto Rè mandata
 molta gente per prenderlo, si unirono piu di due mi
 lia christiani, facendosi amoci del Vescouo, liquali
 lo deſeſero & liberorno, benchè li coſtaſſe gran par
 te di sua robba. Et queſti christiani si sdegnorno
 contra li Portoghesi, perchè uoleuano prendere il
 ſuo Vescouo; di maniera che andauamo con molto
 pericolo eſſere da quelli ammazzati ſpecialmente
 per andar noi fra boſchi & montagne & ſenza ſa
 per li paſſi della terra. Il che intendendo il Pa
 dre Patriarca mi ſcriſſe commandandomi in uirtu
 te ſanctæ obedienciæ, che me ne andafſe à Goa tãto
 pel mancamento che li faria pel ſuo uiaggio d' E
 thiopia ſe m' ammazzafſino, quanto per conſagrar
 mi aſpettando l' Arcieſcouo de Goa con gl' altri
 Vescoui, à i quali per neceſſità conueniua preſen
 tarmi dentro di tre meſi ſecondo la Ragione: &
 coſi per obedir à tal commandamento me ne uenni
 à Goa doue al preſente ſto leggendo una lettione
 di Theologia, predicando, & confeſſando. Non
 mi uolſe dopoi il padre Patriarca dar licentia di ri
 tornar à Malauare, perchè uole che diamo fretta

quest'anno al Signor Vicere acciò ci proueda d'imbarcatione, & d'altre cose necessarie per l'andata al preste Gioãne ò Re d'Ethiopia, perche fin à mò non l'hà fatta, per hauer hauuta nuoua che li Turchi han pigliato il passo. Et come le cose di questo stato sieno incerte, se V. R. non prouede di là per uia del Re di Portogallo, non sarà forse tanto presta l'andata nostra in Ethiopia: perche li molti negotij di qua, & uittorie che ogni dì concede Iddio al Governatore contra il Turco, & altri Re gentili, non li danno quel luogo di poter attendere à nostro spaccio che conuerrebbe. Speriamo che Iddio N. Signore c'indirizzerà, & farà espedire quando conoscerà essere à maggior gloria & honor suo & aiuto d'Ethiopia specialmente con l'aiuto delle orationi uostre, nellequali molto ci confidiamo & raccomandamo. Di Goa, 24. di Decembre. 1557.

Indegno seruo in Christo Melchior Carnero.

COPIA D'UNA LETTERA DEL

Padre maestro Melchior Nugnez scritta
in Coccin nell' India à gl' otto di

Gennaio 1558.

*La gratia & pace Christo Nostro Signor sia
sempre nelle anime nostre amen.*



Anno del 1555. nel mese di Dicembre. ui scrissi di Lāpacao, che sta 18. leghe discosto della città di Cantoon, porto della China (doue inuernai quel anno, per non poter passare prima al Giapon) auisandoui delle gratie che Iddio Nostro Signore ci fece in quel viaggio, nelquale molte uolte fummo in estremi pericoli de perderci; apertamente isperimentando, che cosa è qui uult animam suam saluam facere perdet eam. Dimorai in quel porto con mei compagni insino al giugno seguente, per essere al' hora il tempo per passar al Giapon: & fra questo mezzo hebbi lettere dalli padri dell' India, nellequali mi scriueuano, che era necessario il ritorno mio la, quanto prima potessi: Perche era uenuto in India, per Vicerè, Don Pietro Mazcarennas, Signor tanto zeloso del diuino honore, che cio che pel tal fine si desideraua, si speraua ottenere da lui compitamente, auisandomi anche come non erano uenuti con

F ij

esso da Portogallo altri della compagnia, che li Padri Francesco Vieira, & Diego Souerale: & che così non stana bene il collegio di Goa; ne gl' altri dell' India senza me. Hebbi anche una lettera del Padre nostro maestro Ignatio, dalla quale compresi non essere l'intentione della santa obedientia, che alcuno preposito prouinciale dell' India partisse di quella: ma non essendo al' hora tempo di nauigare uerso l' India; & hauendo io nuoue del Giapon, che molto frutto saria seguito con l' andata nostra, parsemi saria gloria di Dio Nostro Signor inuernar nella China, & nel giugno passar nel Giappon, con intentione; che se la si facesse molto frutto ad honor diuino & aiuto della conuersione di quella gente, mi fermeria in quelle parti per alcun tempo, dopoi delquale potria conforme all' intention dell' ubidienza, & alla necessità dell' India tornare in quella. Determinandoci adunque de inuernare in Lampacao attendemo in quel tempo à far alcun frutto nelli Portoghesi delle Naui; che medesimamente inuernorno là, i quali al parer mio erano insino à 300. Facemmo in quell' Isola (che prima era dishabitata) una chiesa, & case di paglia: & dal mese di Decembre, insino al Giugno seguente, dicemmo continuamente messa, predicando tutte le Domeniche, & feste, & insegnando ogni di la dottrina christiana, alli schiaui & seruitori delli Portoghesi: & per la diuina bontà si fece molto

frutto nelle anime : perche' ui erano alcuni che da molti anni non s'erano confessati . feceronsi molte restitutioni : molti anche lasciorno le concubine , che per molti anni haueuano tenute, fra li quali furono alcuni che le maritorno. Et certo fratelli miei charissmi non potria esplicarui quanta confusione d'una parte , & d'altra quanta consolatione , & allegrezza mi fusse, il ueder che nella China, doue dal principio del mondo mai fu uero culto diuino, anzi sempre Idolatria , si celebrauano gli sacrificij diuini, & ui si predicaua l'euangelio , con lagrime & consolatione de gl' auditori. Gli ufficij della settimana santa si celebrorno con tanta solennità, che certo causaua à tutti molta diuotione , serrando il corpo di Christo Nostro Signore in un monumento molto ricco, & predicando il mandato & la passione con piu diuotione & pianti, che io non potria facilmente esplicarui . Predicammo anche il Sabbatho del sepulchro . Appresso si cantò l' Alleluia tanto solennemente , che diceuano quelli huomini, che li pareua in quell' hora essere resuscitato Christo nostro Signore . La mattina de la Domenica di resurrettione , facemmo una processione portando gli Portoghesi(quali tutti erano confessati & comunicati) rami con molta diuotione, & precedendo la bandiera reale , & significando ordinanza d' Archibugieri & altri con detti rami & fiori . Finalmente fu molto grande il feruore di quella

gente in quelli giorni. Et ui testifico fratelli charissimi che nel tempo che in quell' Isola diserta & inhabitata mi fermai: hebbi tanta allegrezza: & mi fece Nostro Signore tante gratie segnalate; che non so che dopoi che nacqui già mai si grande consolationi, ne si continoue habbia hauute, insieme con tanti buoni desiderij di patir molto pro nomine Iesu.

Alcune hore del di mi ritirauo in un luogo solitario doue era una uerdura piena d' Alberi che mi rappresentauano la suauità del Paradiso, & accresceuano il fastidio del mondo, & un stimolo, & sprone d'amore uerso il creatore causato dalla diuersità & uarietà delle sue creature inuitandomi all' oratione; con desiderij continoui di seruire per Rachel sette, & quattordici anni, in tutta la uita mia. Per altra parte Lia non era sterile, ne lasciua di far frutto per le molte necessità spirituali delle anime, ricomperate col sangue di Christo Nostro Signore, allequali pur per la bontà d'Idio non si mancua dell'aiuto necessario per la sua salute, con ragionamenti, consigli, & confessioni. Et come è gente honorata quella che nauiga per queste parti, si lascia piu facilmente indurre alle cose del seruitio diuino: In questo tempo che mi fermai in lampacao accadertero ducò tre uo'te alcune inimicitie fra li capitani delle nauì, che furono causa che la gente tutta stesse in pericolo d'am-

mazzarsi gli uni con gli altri : ma con l'aiuto di Dio Nostro Signore si pacificorno con grande unione di tutti , senza morte ne lesione alcuna , che non fu poca gratia secondo stauano le cose mal disposte, & accese & posta in arme tutta la gente.

Si fece la parimente molto seruigio à Dio Nostro Signore in riscattare con 1500. scudi certi Portoghesi , che li Chinesi teneuano captiui, & sentenziati à morte iniustamente tenendogli carcerati con tanta crudeltà in aspere prigioni, che mi saria parso impossibile potersi sopportare, & incredibile se non l'haueffe ueduto.

Passata la quaresima uenimmo à Cantan, città grande come Lisbona, dellaquale diedi largamente l'anno passato tutta l'informatione che di lei potetti hauere. Sta à 22. gradi della parte della tramontana. In questa città uennero in quel tempo certe nuoue assai strane, che spauentorno la gente tutta . Diceuano che nella prouincia di Sancij (che è una di quelle della China) forgettero della terra molte uenc d'acqua , con tanto impeto & abundantia che coprirono 60. leghe di terra all'intorno, amegando sette città, oltre altre molte uille & castelli . senza lasciarui casa ueruna coperta in tutta quella prouincia; ne animale rationale, ò ir rationale che non restassi dall'acque affogato : salvo un solo fanciullo di sette anni ilquale dicono esser montato in un legno, & tutti gl'altri che cò que

Sta medesima industria cercarono di scampare dall'acque, dicono che dal fuoco, che in un medesimo tempo discendeua dal cielo, erano bruciati, & questo fu creduto per li Chinesi in Cantoon. Di modo che Occhauiem (che era un principal Governatore della città di Cantoon) per essersegli morto là anche suo padre & fameglia, lasciò il gouerno (così accostumano far gl'huomini principali quando se gli muoiono suoi padri) andandosene alla terra di Sancij uestito di panni da lutto. Questo non lo sappiamo per altra uia che per la relatione de li Chinesi: perche non lasciano entrar molto dentro il paese nissun Portoghese, ne altro forastiere; dalli quali s'hauesse questo potuto intendere. Ilche credendo fanno, temendosi non uadino a spiar la terra. Vedendo io tal caso sopra naturalmente accaduto; & insieme ponderando la morte del benedetto padre maestro Francesco per entrar in Cantoon, & uedendo parimente per esperienza, che per nissuna uia al presente, potriamo far frutto alcuno nella China: determinai di lasciar un fratello di quelli che menauamo nella città di Cantoon; acciò imparasse la lingua Chinesa. Questo fratello si domanda Stefano di Gois persona tanto prouata nelle uirtu chri- stiane che ben segli potena questo fidare: parendomi esser mezzo conueniente, se Iddio Nostro Signore ordinasse che ci s'aprisse qualche porta nella China. La gente delli Chinesi è tanto soggetta al

Rc & suoi gouernatori che humanamēte pare impossibile potersi conuertire alla fede nostra, senza licenza & autorità del detto suo Re; & di quelli che gouernano: per laqual cosa, anche il parlarglie ne è difficile. Ma mandandosi al Re alcuno Ambasciatore co'lquale s'accompagnasse alcun Padre della compagnia come il Padre maestro Francesco haueua determinato, ho speranza in Dio Nostro Signore che s'apriria qualche porta nella China. E uero chel fratello che là lasciai s'affaticò tanto in imparar la lingua (laquale pur in se è assai difficile) che uenne in una gran fiacchezza di testa: per ilche compresi non essere della sua restata per all' hora seruito Dio Nostro Signore. Et così quando tornai per là del Giapon, trouandolo mal disposto, che erano sette giorni che non haueua mangiato, mi parue necessario rimenerlo all' India meco.

Nel giugno següete del 1556. partemmo il Padre Gasparo Vilella & io, con altri quattro compagni à la uolta del Giapon: et nel camino passammo un graue pericolo, tra certe seccagne; perche c'era il uento tanto contrario che temeuamo grandemente di dar in qualche scogli o, & perderne in quello, se la diuina misericordia non c'hauesse soccorso, per mezzo d'un mercadante che era pratico nel mare, benché non si lasciaua conoscere andando trauestito; ma uedendo si gran pericolo se ne andò al timone & ligando la uela scampammo il pericolo.

passando accanto delli scogli. Accresce molto la speranza in Dio il ueder la gran cura che la Maestà sua tiene di soccorrerci, quando l'inuochiamo in simili necessità oltre d'insegnarci bene tale esperienza, a metterne totalmente nelle mani de Dio Nostro Signore. Andauamo con grande speranza della conuersione del Re di Bungo per hauerlo lui così scritto al Vicerè Don Alfonso, & anche per li buoni aiuti che per tale effetto portauamo: ma piacque alla diuina sapientia di mostrarci che non bastano à conuertir anime, humani mezzi, ne ornamenti ricchi, che se li portauano, ne ambasciatori, ne confidenza in huomini, se non la diuina sua gratia, che opera per gl'instrumenti che li piacerò (& tanto più essendo idonei & puri) in coloro che non resistono ostinatamente allo spirito santo. Cercando il porto di Bungo, per errore andammo à dare in terra de certi signori armati contra il Re di Bungo; cui uassalli uennero alla nostra Naue dandoci nuoua che tutta la terra di Bungo era distrutta. & anche, che credeuano essere morti li padri di Chinchico (così chiamano li nostri) & il Re fuggito. Non posso negarui fratelli charissimi che tal nuoua (che in parte non era uera) diede à me & à quanti andauamo nella Naue tanta confusione & tristezza che haueuamo assai bisogno della diuina gratia benchè la speranza que per caritatem operatur, non confunditur; & se ben si turba non si perturbat.

Dio ce la doni à tutti .

Ritornammo così combattuti da diuersi pensiere à Bungo, non senza gran fatica , nauigando tra secchi & con uento contrario, doue per gratia de Dio ritrouammo li padri & fratelli nostri uiui, ciò è il Padre Cosimo di Torres , il padre Baldassar, Gago, & gli fratelli Giouanni Fernandez, Duarte di Silua, & Luigi di Almeida; con la cui presentia non ui potria narrare fratelli miei charissimi l'allegrezza che l'anima mia senti uedendoli come resuscitati da morte per quel che di loro poco innanzi n'era stato riferito. Non poteua sciarsi di piangere d'allegrezza il buon uecchio Cosimo di Tortes uedendone & parlandone, è certo, huomo perfetto in tutte le uirtù, & mortificato in se medesimo. Menò questo padre seco il Padre maestro Francesco, quando passò al Giapon, & lo lasciò quando di la parti, in Amangucci : doue dimoro otto anni intieri , nelli quali non mangiò mai carne , perche tengono li Giapponesi per gran peccato mangiarla specialmēte doue è gente di politia , come era quella di Amangucci: Ilche faceua il benedetto padre, non solo per non dar scandalo, ma per far penitenza. Pane anche non mangiaui per non ue n'essere in quella terra, ne mancò pesce fresco, per star discosto quella terra dal mare. Finalmente non mangiaua altro che riso à guisa de li Giaponesi (il qual pur male si può mangiare se non con molta neceſsi

tà) con pesce salato ò herbe. Et hauena già la complessione talmente assuefatta à questo uitto, che gl'harebbe nociuta la carne. fece in Amangucci molto frutto conuertendone alla fede di Christo grande numero d'anime. Alcuni de quali uin già facendosi assai capaci & gustando delli misterij di nostra santa fede, sia il Signor benedetto. Ha patito questo padre innumerabili fatiche, & pericoli essendo lapidato etiam dentro la casa sua dalli Bonzi, da quali era tanto ingiuriato, & perseguitato che gli era gran mortificatione uscir per le piazze. La causa principale di questo era perche stando il Padre maestro Francesco in Amangucci ammazzorno il Signor di detta città à tradimento: & dopoi sempre sono andate crescendo le inimicitie & guerre, tanto che quasi tutti li Signori et Gouvernatori ne morirno. Et perche di molto tempo innanzi che cominciassse la conuersione, non era stata mai guerra in Amangucci: uennero li Bonzi (alli quali come à padri tengono rispetto) à dir fra se, che li Padri della compagnia quali chiamano de chinchico, & l'istessa legge che publi cauano, & anche la conuersione de gl'huomini che essi battezzauano erano causa che gli suoi Dei fussero scorrocciati: & consequentemente che la terra fusse destrutta, del che ne nacque tanto gran persecutione che giouò al padre Cosimo esser ben crucifisso al mondo, & il mondo à lui. E uero che fra

tutti questi trauagli uiueua molto consolato, uedendo che li patiua per honor di Christo Nostro Signore & per la conseruatione & auimento de gli Christiani. Intesi da lui che in tutta la uita sua mai uisse in tanta allegrezza, come in quelli sette ò otto anni che stette in Amangucci. Hauua perduto (penso che) le lagrime che nelle sue consolationi spirituali & aua) gran parte della uista. Era questo padre tanto affinato in ogni uirtu con queste deuotioni da una parte, & tribulationi dall'altra; che fra me stesso lo comparauo à quelli santi Padri d'Egitto, se non fusse che quelli contempla uano solamēte in Dio & communicauano fra essi le cose diuine. Et il Padre Cosimo di torres non hauendo seco piu che un fratello, staua fra gli nemici che lo perseguitauano, procurando d'aiutare l'anime de molti, tra fame & freddo molto grande. Nien tedimeno essendo l'ufficio del Demonio seminar Zizania cō che s'affoghi il frumento nelle terre seminate del Signore accese discordie tanto grandi fra due Signori Governatori d'Amangucci, che combattendo l'uno contra l'altro (facendosi la guerra delli Giaponesi con fuoco; & essendo le case di legne di pino senza hauer muro alcuno) s'appiccò il fuoco di tal maniera, col fauor del uento che soffiaua che abrugìò tutta la città d'Amangucci (laquale dicono era grande quasi come Lisbona) senza restarui casa alcuna, infino alli palazzi Rea

li, & chiesa & casa del Padre Cosimo ilquale con gran fatica & trauagli l'hauua fabricate . finalmente non ui rimase altra cosa che una stanza sotto terra d'un christiano, nellaquale il Padre detto saluò gl'ornamenti della chiesa. Et era tanto grande la mortalità di quelli che di tutte due le parti s'ammazzauano, che non poteua la gente attendere à mettere rimedio al fuoco . Vedete adunque fratelli charissimi che perfettione di uirtu è necessaria à quelli che hanno da essere atti ministri & fedeli dispensatori del uerbo diuino ? che patientia ? che fortezza d'animo ? che speranza , & longanimità ? che constanza nell'aduersità bisogna haue- re per simili accidenti ? Veramente grande è il dono della uocatione nostra in questa minima compa- gnia nellaquale come siamo obligati à pigliar ogni trauaglio che l'ubidienza c'impone pel seruigio di uino , così la Maesta sua da speranza di donarci il spirito & uirtu che per simili imprese si ricercano: ma per cogliere tal frutto è buona parte far la ra- dice buona , nelle case & collegij di là . Tor- nando adunque al proposito nostro . Gran ma- rauiglia causaua à me la consideratione della proua grande de uirtu del Padre Cosimo di Tor- res , & il fratello Gioan fernandez ; che con lui staua: & quanta patientia hanno mostrata ue- dendo che'l frutto delli innumerabili trauagli in- giurie , persecutioni pericoli & fame che per sec

te v'otto anni in quella terra hanno patito, tutto in
tre o quattro hore pareua si perdesi col fuoco. Ar-
deua il Padre Cosimo di Zelo contra il Demonio,
& per altra parte compatiua amaramente alli
suoi christiani & contauami queste cose con tanto
dolore, & tanto impeto di lagrime, come s'haues-
se perduto tanti figliuoli quanti christiani si per-
dettero in questa auersità. Questo accadette in
terra tanto strana, che non c'era altro refugio che
solo Iddio, à cui diuina prouidentia & incompre-
hensibile sapientia, il tutto remetτεύano: non ces-
sando però delle lagrime & afflittione di cuore
tanto grande, che in suo genere la comparaua io
con le tribulationi del S. Iob; perche oltre di tut-
to questo male, ogni giorno aspettauano la morte
tanto dalli bonzi, quanto dalli soldati che per ru-
barli quel poco di rubicciuola che hauenuano; ò per
instigatione delli Bonzi, & persecutori, li potenu-
no ammazzare quasi à sua posta, non essendo chi li
potesse far resistentia. oltre di questo il Rè per pau-
ra che non l'ammazzassero, se ne fuggì in una
montagna. Et uolendo il Padre Cosimo ritirarsi
con lui, li disse che se non poteua saluar se stesso,
come potrebbe saluar altri? Perche come intese la
destruttione de Amangucci, un contrario di que-
sta citta della terra di Nucchai uenne sopra il Rè
per pigliarli il regno: fra questi tranagli, uedendo
detto padre il pericolo in che lui & il fratello Gio-

uanni Fernandez si trouauano ; & la terra così
rouinata, usando del consiglio euangelico, si uos per
secuti fuerint in una ciuitate fugite in aliam, se ne
uenne con il fratello Gioan Fernandez accompa-
gnato da quattro christiani à Bungo, che stà disco-
sto da Amangucci 60. leghe doue staua il Padre
Baldassar Gago, con li fratelli Duarte di silua &
Luigi d' Almeida: & così li ritrouai là tutti insie-
me quando ui gionfi . Diceuano che di qui à cento
anni non sperauano poter Amangucci riedificarfi
& ritornare alla sua antiqua gloria. Con tutto ciò
era gran cosa ueder la conformità che teneuano cò
la uoluntà d' Iddio, & desiderio di tornare à met-
tere sotto i piedi la testa del infernal serpète. Que-
sto era accaduto due mesi prima che noi giunges-
simo. Et arriuati che furno li due in Bungo , quin-
decì di auanti di me , il Re di Bungo mossè guerra
alli principi di suo regno : hauendo sospition di tra-
dimento, & con fuoco & spada abruggiò & am-
mazzo tredici Signori principali con sue case fa-
miglie, & Vassalli di maniera che (se ben mi ri-
cordo) in quella notte erano morti settemilia huo-
mini di tutte due le parti. La istessa morte di que-
sti Signori , causò che il Re si ritirasse à una mon-
tagna , sette miglia discosto da Bungo, doue stà an-
cora adesso , restando la terra alterata, & posta in
arme, & li christiani anche assai perturbati . Et
finalmente ogni cosa ridotta à tal termine che era
ben

tenne necessaria alli padri non solo la simplicità co-
 lombina, ma etiam la prudentia del serpente. Et
 così stettero tutta la notte nascosti accompagnati
 da christiani. Sed inter tot tribulationes manus
 Domini non est abbreviata. li ritrouai molto con-
 solati di uere consolationi, stando in uera charità
 uniti & sentendo molto d'Iddio senza mostrar af-
 fettione alcuna à cosa creata, anzi con la più per-
 fecta obediènza & pouertà, & purità di uita che
 si potria pensare. Molte uolte pensaua io fra me me-
 desimo, quanto discosto mi uedeuo dalla perfettio-
 ne loro nel dispreggio della propria uita, & nella
 fortezza che nelli trauagli mostrauano, nella con-
 solatione in tribulationibus, & nella grande di-
 uotione, & il tutto mi causaua gran confusione.
 Con gli christiani gli daua pur Nostro Signore spe-
 cial allegrezza, uedendo il seruor & diuotione
 d'alcuni che molto gustauano della sacra dottrina.
 Questi christiani di Bungo comunemente sono
 poveri, & molti di loro furono mossi à conuertirsi
 d'alcune necessità specialmente di malatie, nelle-
 quali ricorrendo alli padri, truouano in essi molta
 charità & li curano dell'infermità corporali, &
 delle spirituali con le prediche che gli fanno contra
 gl'errori loro, essortandoli à seguitar la uerità del-
 la legge christiana: & uedendo costoro come per
 mezzo loro acquistano la sanità nel santo battesi-
 mo, u'inducono anche i padri figliuoli & amici,

in modo che si fanno molti christiani . In Bangò
e suoi confini saranno adesso in grande numero
l'anime battizzate: lequali non lasciano passar Do-
menica alcuna, che non uengano à udir la messa et
predica che li fanno li fratelli Gioan Fernandez,
e Duarte di Silva: liquali parlano assai bene la
lingua Giaponese. Conuerte il Signore i poveri, e
gl'infermi, lasciando nella sua ostinatione e igno-
ranza li superbi Bonzi, con li riochi, e altri che
molto stimano se medesimi. Gli quali pur tenen-
do miglior giudicio de i semplici, se si conuertisse-
no, saria piu saldo il frutto del Giapon. Gli chri-
stiani d'Amagucci erano di gente piu honorata et
di miglior giudicio e di buona speranza se di nuo-
uo si riunissero in un corpo e una chiesa. Ogni co-
sa considerata non si può negare che il frutto del
Giapon è molto grande, uedendosi assai manifesta
la diuina bontà in quella terra, secondo la gran
forza della gratia che opera contra la resistenza,
e sottili astutie del Demonio, e contra gl'enor-
missimi peccati, specialmente carnali, che li si
fanno, e essendo per li Bonzi approbati e usati
pel credito e ueneratione che li tengono, si bur-
lano di chi li dice il contrario. Non hauerei cre-
duto che nel mondo si trouasse gente tanto cieca di
lume d'intelletto, se non l'hauesse io istesso ueduto:
perche andai ad un monasterio di Bonzi, gli quali
mi uscirono à parlare circondati di putti, e ripren

dendoli io de li abusi nefandi, con darli ragioni efficaci, non giouò niente; anzi erano tanto indurati ne i peccati, che si rideuano di quel ch'io li diceuo. Altro inconueniente è che s'accosta tanto la gente al suo proprio giudicio & parere, oltre d'essere in se amatori del honore, & d'andar quasi sempre in Guerra: che difficilmente con queste in quietudini ui si puo predicar loro l'euangelio sacro. E ben uero che la istessa reputatione che hanno di se, li potria causar per altra parte alcuna occasione di bene: perche fariano piu constanti nella fede, quando la riceuessero. Vn altro impedimento è, che li Re di queste parti, non sono Re proprij, ma tiranni, alli quali li sudditi non sono tanto obbedienti ne tengono tribunal alcuno ne genere di giustitia. Donde nasce che l'uno con l'altro si rubbano & si fanno male; uendicandosi chi puo, & chi non ha patientia; per la qual cosa la terra non è sicura & ogni hora ci sono tumulti: ma contra tutti questi & ogni altro male, preuale il prezioso sangue di Christo Nostro Signore che opera nelle anime degli predestinati la salute loro: perche quasi ogni di si conuertano. Tenendo con loro li padri questo modo di procedere: che prima gli dimostrano tutti gli inganni delle sette del Giapon, & del Demonio: et quando questo ben conoscono, & intendono, che erano ingannati; li prouano consequentemente come c'è Iddio, & come l'anima è immortale, nel che

anche essendo essi ben instrutti, li damò ad intendere il misterio della incarnatione de Christo Nostro Signore, & come fu necessaria: & così tutti gl'altri misterij di nostra santa fede; etiam della santissima trinità. & subito che tutto questo credono li battezzano: tenendo dopo molta cura di conseruarli; predicandoli ogni Domenica in sua lingua Giaponefe, & dicendoli messa: & già alcuni si cominciano à confessare. lodato sia Iddio d.ilquale ogni ben procede.

Il Padre Baldassar Gago è andato à Firando, & menò seco il fratello Duarte di Silua, & un christiano di Bungo, c'è ha special dono di saper di uerse lingue, acciò che lui & il fratello Duarte predicassero cio che il Padre diceffe, alla gente di Firando; & conseruassero molte centinaia di christiani che la son conuertiti à gli quali faceffero chiesa per il sacrificio diuino & predicatione. Era detto Padre Baldassar assai desiderato da quella gente: & etiam del Re loro, ilqual ha promesso farsi christiano: per ilche speriamo farà là molto frutto.

Il Padre Cosimo di Torres & anche il fratello Giovan fernandez (che è una persona rara & ha singular gratia in predicare alli Giaponesi) stanno in Bungo. s'è dato ordine s'effercitino nella lingua Giaponefe in casa quelli, che ho menato meco perche senza essa, poco potriano fare. Et così il Padre Gasparo uilella, & gl'altri tre fratelli nuoui,

che li restorno, si diedero tanto all' essercitio di quella, che gia ui haueuano fatto molto progresso, quando mi parti di là. Spero nel Signor Nostro che li ha d' aiutar molto, per la salute delle anime di quelli Regni. Subito ch' arriuammo à Buango procurammo d' hauer audienza & familiarità col Re perche in quelle terre il tutto dipende dalli capi. Et così oltre de presentargli le cose che con noi li portauamo; con molte ragioni cercai mouerlo à pigliar affettione alla fede nostra: ma stando lui ritirato in quella sua montagna: & in peccati, quali sa che essendo christiano gli conuerria lasciare: & oltre di questo, temendo che se si conuertessi l'ammazzariano piu presto li suoi, priuandolo del Regno, & essendo delli piu posseduti dal Demonio, perche è d' una setta fra quelle delli Giaponesi simili alla epicurea; poca efficacia hebbero in lui le ragioni. Iddio Nostro Signore gli dia lume perche con la conuersion sua seguitarebbe gran frutto. Li Signori principali quando di ciò li parlauo, si scusauano col suo Re, dicendo che se lui si facesse christiano anche essi si farebbono, ma quanto maggior frutto si spera della conuersion di costoro, tanto piu pare che il Demonio l'impedisca. Ci affaticammo molto col Re detto acciò facesse uenir innanzi di se, & delli Signori della terra, alcuni Bonzi delli piu sanij per udirne con quelli: acciò che noi altri gli mostrassimo suoi errori, & la uerita della fe-

77
Vedi Christo Nostro Signore. Et benchè habbia
lui promesso di farlo, con tutta la nostra diligen-
za in richiederlo, mai l'ha posto in effettione.
Sono li Bonzi parenti delli principali Signori di
questa terra, per cui consiglio il Re si governa: &
ne sono tanto contrarij, perche scopriamo sue mali-
gnita, & errori al popolo & dicono tante bugie,
contra di noi, alla gente, che non uedo nel Giapon
cosa piu contraria de loro all' euangelio, anzi pare
fanno peggio che l'istessi demonij. Questi etiam
erano li maggiori inimici ch'el padre maestro Fra-
cesco hauesse: & benchè lui non lo dicesse, ho io in-
teso adesso, che pati nel Giapon molti trauagli, an-
dando à piede da Tanazuma à Meaco nel tempo
che di la stette, predicando in ogni luogo, etiam
in casa de gl'istessi Bonzi, & Signori; facendo ui-
ta apostolica mangiando quel che gli Giaponesi so-
ogliono, che era piu tosto penitentia che cibo: cio è
certe radice d'herbe. Et nelli gran freddi portaua
uestita una come schiauina: & molte uolte andaua
come staffiere de Signori Giapponesi per poter così
passar senza pericolo di ladri, alcuni passi, corren-
do con la schiauina addosso dietro à coloro con li
quali s'era accompagnato. Era il benedetto padre
tanto seuerò in reprimere li peccati & idolatrie
de gli Giaponesi, che il fratello Gioan Fernandez,
(che era suo interprete, & questo mi narraua) di-
ceua che tremaua lui istesso di paura, per la liber-

za, con laquale uedeua procedere il detto padre con qual si uoglia, etiam principali Signori. Anzi diceua questo fratello, che pareua esso andaua a cercar di morire, per la fede & honor di Christo N. Signore. molte uolte li putti si burlauano di lui, dicensoli parole ingiuriose, & tirandoli delli sassi: ma il saldo & costante seruo de Iddio, quanto maggiori difficoltà & trauagli gl'accadeuano, tanto si uedeua piu allegro & contento. Vna uolta riprese con tanto zelo il Re d'Amangucci del nefando peccato che passò gran pericolo. Alcuni Signori del Giapon li parlauano nella lor propria lingua & lui ordinaua al fratello Ioan Fernandez che nella medesima li parlasse; alche tremando & aspettando il celtello ubediu: perche diceua il Padre che se quelli non facessero di lui piu stima che soleuano far di lor Bonzi (agli quali essi portauano grande honore) era molto impossibile. crederli ne ricevere sua dottrina: nellaqual cosa li mostraua lui assai il dispreggio della presente uita, & ancora adesso lo tengono molti Giaponesi per santo: & io riscaldando la freddezza mia con l'essempio suo deliberai pigliare alcuna esperienza della terra. Et così andai col fratello Gioan Fernandez piu dentro il paese con grãde consolatione, uedendo li molti che si conuertiuano. Ma non meritando io tanto bene: m'amalai con li tristi cibi, & letti, di quelle parti, che sono una stora & un legno per capezza-

le, come il mangiare è del riso senza butiro, ne co-
sa alcuna che li dia sapore. Andò tanto innanzi
l'infermità che bisognò in una caualcatura mi por-
tassero non senza fatica à Bimbo: dove stetti tre
mesi con la febre continoua & freddo, tanto male,
ch'io haueuo poca speranza della uita: quale però
il Signor uolse concedermi: ma uedendo d'un can-
to che per le guerre & inquietudini di queste par-
ti per adesso poco frutto hauerei potuto qui fare:
& d'altro, l'abligo che per rispetto della mia cu-
ra di prouinciale tenetia di tornar all'India: mi fu
necessario così infermo imbarcarmi in una naue,
che andaua all'India: nella quale passammo una
si gran tempesta fra il Giapon & la China, che
mai la uiddi, ne pensar potena uederfi simile: per-
che cinque giorni intieri andammo come persi: ne
i quali erano tanto alte & frequenti le uoci à Dio
che in questa parte ne sentiuo io molta consolatio-
ne uedendo che sua diuina bontà usaua tali mezzi
per promouerci ad inuocarlo, & consequentemente
ad emendarci & seguir le sue sante uestigia. Be-
nedetto sia il suo santo nome che nell'istante della
morte, accresce le consolazioni sue spirituali à quel-
li che desiderano seruirlo. Nel camino hebbo in-
noua della uenuta delli padri Don Gonzalo & Fra-
tesco Rodriguez, con la cura della prouincia, &
anche de gl'altri che prima di loro erano giunti:
Et se tal nuoua m'hauosse sopragiunto nel Giapon:

senza dubio mi saria stato di gran contento non ha-
 ver hauuto à tornar nell' India . Nientedimeno è
 stato ben uenirui , non solo per uederli , & accio
 che disponessero della persona mia come li paresse
 in Domino: ma anche per darli uera relatione del-
 la China & Giappon, ò almeno delle terre nelle
 quali son stato, & del frutto che si può indi spera-
 re & che modo u'è di poter fruttificare in quelle
 bande . Et parse alla santa ubidienza mandarmi
 qui in Coccin , doue adesso mi trouo predicando &
 confessando & procurando aiutar l' anime con li al-
 tri mezzi soliti alla compagnia nostra . Piaccia a
 Dio N. Signore darmi gratia di ben adoperarmi
 in aiuto loro & mio ; in modo che seruendolo in
 questa uita secondo la sua santa & diuina uolontà,
 arriuiamo nell' altra a godere l' immortal sua glo-
 ria amen. Di Coccin à otto di Gennaio. 1558.

Seruo indegno in Iesu Christo,
 Melchior Nugnez.

CAPITO D'UNA LETTERA
 del Padre Anrique Amiquez scritta in
 Manactari, nel regno di Trauancor
 à 13. di Gennaio del 58. al
 Generale della compa-
 gnia di Iesu.



Er ordine del Padre Don Gonza-
 lo son uenuto à Coccin, in tanto
 che il Padre Francesco Perez si
 mandaua al Capo di Commurin
 per assettare certe inimicitie gra-
 ui, che erano fra christiani, mi occupai in detta
 città di Coccin tre mesi in ministrar li sacramenti
 santi della confessione & communione & in predi-
 care alli christiani della terra per interprete le Do-
 meniche & feste. perche la lingua di là è differen-
 te di questa. è cosa di molto ringratiare Iddio no-
 stro Signore, uedere quanto s'habbia aiutata quel-
 la città, con la dottrina & santo essemplio di quel-
 li padri che ui fanno residenza.

Frequentano le chiese & predicationi con gran
 concorso, & molte persone si confessano, & si
 accostano al santissimo sacramento della eucharis-
 tia spesso: che mi pare si puo dir per quelli, Consi-
 teor tibi pater Domine celi & terra quoniam ab-
 scondisti hæc à sapientibus & prudētibus & reue-
 lasti ea paruulis: & non solamente in Coccin ma

etiam in molte parti dell' India, c'è grande emendatione nel uiuere ; tenendosi la uertù , & il uitio per uitio ; il che non si soleua, che è una grande mutatione dexterae excelsi.

Al tornar di qua nel regno di Trauancor, uennero meco il Padre Ioanni di Mezchita & il Padre Michael Barul mandati per la pescaria : con li quali molto mi sono consolato . Il Padre Mezchita ha di far residẽza in Punicale per predicare al Gouvernatore & Portoghesi che fanno residenza in quella terra de christiani che è grande, & anche ha da uisitar altre terre d'intorno . Similmente il Padre Michaelẽ farà residentia in altri luoghi: sono anche altri quattro de nostri, quali con grande stento & merito s'affaticano in questa uigna. Due di loro gia possono senza interprete parlare nella lingua del paese . Sariano ancora piu d'altre tanti assai necessarij per tener cura di tante terre che passano 40. Pur nell'infegnar della dottrina christiana in tutti quelli c'è qualche buon ordine, come s'è gia scritto , tenendoui alcuni buomini della terra di molte buone parti secondo la capacita di quella . Dio ci mandi molto delli tali, acciò che almeno in ogni terra ci sia qualchuno .

Molto desidero ueder sacerdoti che imparino la lingua della terra accio possano sentir lor confessioni, dallequali pende tanto l'aiuto loro spirituale. Io per le molte occupationi non posso confessarli.

Molti anni sono ch'io haueuo animo di scriuere alcune cose per la dottrina de christiani nella lingua Malauar, oltre de alcune che gia ho fatte, & per le dette occupationi non ho potuto farle infino adesso. Vorrei etiam che le orationi che ho cauate in questa lingua chiamata Tamul (quale è la migliore & molto si estende) si cauassino etiam nella lingua maleane, laquale parlano in Caulan, & Coccin, & cosi fra li altri christiani di San Thomaso, & altre parti. Vero è che mancano parole in queste lingue & bisogna usar circumloquij, & lasciarle star in latino: & questo fatto con autorità delli Prelati si potria cauar piu frutto della dottrina christiana.

Con la uenuta di questi padri m'è cresciuto il desiderio di scriuere molte proprietà di questa Prouincia, doue son stati undeci anni, dicendo il modo che reputo piu conueniente per conuersar li padri nostri con questa gente. La conditione di quella, come uol essere trattata, li mancamenti loro piu ordinarij, il modo che si puo tenere per il castigo & emendation loro, & altre cose di questa qualità. acciò qual si uoglia de i nostri, che di nououerà in queste bande possa intendere in breue quel che à me m'ha insegnato l'esperientia longa.

Li giouani che sono stati insegnati nel collegio di Goa, & in que'lo di Caulan, sono gia sparsi per alcune terre di questa prouincia: & perche

a' cuni di loro figliuoli di persone honorate & principali fra loro speramo nell'auenire debbia resultar molto piu frutto di loro, perche facilmente uerranno a tener il gouerno delli altri: & cosi potranno non poco aiutargli.

Nella prouincia della Pescaria d'huomini grandi moiono pochi: & de piccoli è il maggior numero; ilche in parte è grande consolatione per noi, uedendo che in stato d'innocentia li piglia Iddio Nostro Signore, per il regno che lucifero & li suoi seguaci perse per sua superbia.

Li christiani chiamati Parabas, & Careas, stāno assai inanzi in saper le cose che li conuengono, & frequentano assai le chiese & molti di loro san ben render ragione della incarnatione di Christo Nostro Signore. Li Macue non si sono tanto aiutati, ma è da sperare che Dio Nostro Signore gli aiuterà. Finalmente quantunque sia debole nel spirito la gente, in questa India, & hauemo assai impedimenti, & pochi aiuti, tuttauia si fa qualche cosa di buono per la bontà de Iddio, & molto piu speramo se Iddio nostro Signore apressè la uia accio non fossino li christiani soggetti a Re Gentili & Mori. Questa prouincia dellaquale habbiamo cura cominciando d'una terra che si chiama Pouar insino à Remanangor che è à canto de certi luoghi bassi, nominati de Chilao passano 60. leghe: & è assai mala strada. Done io sto adesso si chia-

ma il regno di Trauancor & arriua appresso il capo di Commurin ui sta una generatione de christiani conuertiti & battezzati per il Padre maestro Francesco chiamati Macue ; che si estendono per 12. terre: & arriuanò infino ad una terra de Parauas: quali sono della generatione delli altri della pescaria: & drieto à quella sono due altre pur di Macue : & l'ultima è questa de Manacuri. Tutti stanno presso al mare & uiuono di pescare sono de debole intelletto: & sono anche mal trattati dal suo Re infidele & da gli officiali di esso: & se hanno à far bene bisogna stiano con loro alcuni huomini principali à chi temano che si chiamano Patangatins : che sono come capi de loro luoghi. E necessario in questa prouincia un huomo che sia come padre delli christiani che hauesse seco alcuni soldati & un Nauilio pagato à spese del Re di Portogallo & questo bastarebbe per tenerli in disciplina . La terra maggior si chiama Vnion . Erano Mori prima che fusino battezzati in due di queste terre, li altri erano de Gentili.

Cominciando dal capo di Commurin sono otto ò noue terre de Parau, tutti pescatori, pur migliori christiani che li Macue: seguitano altri undeci luoghi della medesima generatione de Parau, quali pescano perle , & questi sono anche piu obbedienti . Della terra di Bembar comincia altra generatione nelle terre di Gentili sparsi . Benche nelle

terre già dette habitano etiam alcuni Gentili & Mori separati.

Due grandi impedimenti tengono questi christiani, uno la conuersatione con Gentili: altro che fra li medici loro à fatica si truoua chi curi con medicina: ma piu presto con parole doue si può pensare che nomi usaranno. Et quel che è peggio sogliono attribuir l'infermità, à essere stati uisti da qualche demonio, ò qualche anima, ò cose simili. Et che è necessario offerir li danari, ò qualche sacrificio. Dio Nostro Signore rimoua tanta gran peste di questa terra. E gran bene in queste parti quando si conuerte alla fede una generatione insieme perche meglio si conseruano & aiutano: che quando uengono alcuni d'ogni generatione.

Battizzammo quest'anni passati in Punicale alcuna gente uenuta d'una prouincia che si chiama Trichinamale. Et quel che è gouernatore ò principal fra loro è giouane et impara nel collegio nostro di Goa. se hauesimo gente di mandar là; ui si potrebbe far gran frutto, &c.

CAVATO D'VN' ALTRA DEL
Padre don Gonzale Prouinciale della
compagnia di Iesu nell' India.



*Andata mia in Goccin oltre di
 procurar alcun rimedio contra
 quel Vescouo Armenio heretico
 ha seruito ancora di che c'hanno
 applicata la chiesa della madon-
 na delle gratie al miglior modo che si poteua &
 di poi s'è molto migliorata d'ornamenti & uasi sa-
 cri : & col metterui il santissimo sacramento, co-
 me l'hauemofatto in Tanaa, & Bazzain doue se-
 gui grande diuotione & emulatione santa di altre
 chiese & popoli, doue non c'era il santissimo sacra-
 mento : & adesso si tiene con molta gloria de Id-
 dio ; & consolatione & aumento di speranza nelle
 anime , & custodia delle medesime terre & s'è
 cominciata à frequentar la detta chiesa nostra di
 molte confessioni, & communioni con grande frut-
 to della gente Portoghesa, & di quella della ter-
 ra. Si fece anche questa Inuernata gran copia del
 uerbo diuino & dottrina christiana : & si s'è uisto
 negli effetti gran frutto spirituale nella gente. ha-
 uemo etiam accommodata la casa nostra d'habita-
 zione per noi & d'un horto che si ua facendo & si
 to per continouar l'edificio conueniente.*

*Il Padre Francesco Perez dopoi che sono uenu-
 to io*

to io in Coccin (che fu al principio di settembre)
 se ne parti per la pescaria , perche ci parse neces-
 sario procurar rimedio à certe inimicitie ò parti ,
 in quella christianità s'erano leuate quattro ò cin-
 que anni fa . Et cercandosi diuersi mezzì in questo
 tempo senza effetto, mandai finalmente detto Pa-
 dre Francesco Perez accio s'informasse perfetta-
 mente delle cose : & uolse Iddio che l'accettassero
 molto bene , ma non successe altro se non restar
 detto Padre in gran credito & beneuolentia di
 quelli christiani : & de informarsi bene & tornò
 da me con l'informatione : andando pur inmanzi il
 tumulto , lo mandai la seconda uolta: & uolse Id-
 dio che per suo mezza l'odio fu estinto : & il seme
 delle discordie. Et uenne quella gente ad una tran-
 quillita & concordia insperata : tagliandosi l'in-
 uechiate & spesse uolte rinouate nemicitie: & per
 mettere l'ultima mano arriuando io à Goa , nego-
 ciai col Governatore mandassero una persona prin-
 cipale ; & di molta auttorità , & bona conscien-
 tia: & così spero che le radici con gli rami di tut-
 ti di queste nemicitie si estirparanno : & sappia
 V. R. che finirsi questo negocio così è stata una
 delle gratie grandi che Iddio N. Signore ha fatto
 alla nostra compagnia in queste parti & di gran
 misericordia per quella gente. V. R. laudi a Id-
 dio per loro & per noi . Passò spesse uolte nostro
 benedetto Padre maestro Francesco per quella

H

prouincia & credo che habbino quelli diserti gran
de parte delle corone sue, & nel buono odore di sua
apostolica uita .

CAVATO D'VN'A LETTERA
delli cittadini di Dio, ouero Calicut,
per il Padre Don Gonzalo pro
uinciale dell'India .



*Li habitatori di questa fortez-
za & città de Dio, mandamo à
dir à V. R. & insieme al santo
Collegio suo di san Paulo, che la
pace di N. S. Iddio Omnipoten-
te sia sempre con loro & con tutte le sue cose &
con molto amore pregamo Iesu Christo crucifisso,
che sempre li dia sua santa gratia per fur con quel
la sempre suo seruitio santo, & accrescere sua san-
ta & uera fede per maggior sua laude & gloria,
amen: & così preghiamo la Vergine sacra sua
benedetta madre, che preghi il suo figliuolo & re-
dentor nostro conserui & faccia sempre durare
quella santa casa & compagnia apostolica accio
che di quella esca la consolatione per li buoni, &
etiam per li mali che uiuono nella oscurità & igno-
rantia, & n'esca la dottrina & lume della legge
euangelica, amen .*

Restiamo tutti in molto grand' obbligo à V. R. per hauerci mandato con tanta charità il Padre Predicatore Ioanni di Meschita per medico delle anime nostre & consolatione di quelli che stauano come la terra senza aqua. & rendemo molte gratie & laudi à Dio N. ignore Omnipotente: che doue stauamo dismenticati di noi medesimi, si ricordò di noi prouedendo alli bisogni nostri mandandoci chi con molto gran zelo di nostra salute ci predicò sua santa parola, & ci disse molto chiaramente & con molta charità tutte le uerità che erano necessarie & salutifere per la emendatione de ogni uno di noi.

Hauemo etiam scritto à V. R. per farli intendere quanto abandonati & sconsolati erano tutti prima che detto Padre qua uenisse, che ueramente li certifichiamo che poco mancava per non esser noi conosciuti christiani non ci restando altro che li nomi & habiti de christiani essendo tutto il resto smenticato, & con assai tepidezza reteneuamo alcune usanze non per altro che per hauerle usate nostri antecessori, & dauano tanto mal effempio della uita nostra: & teneuamo tanto poca cura delle anime nostre & del seruigio diuino, che li pagani che ci uedeuano, piu presto s'obstinauano nella sua cecità che si mouessino per conuertirsi alla santa fede.

Hauemo gran bisogno de chi ci dica la uerità

H ij

spesse uolte & che ci mostri nostri errori, & peccati, & ci confessi & ci faccia far penitenza & ci admonisca: perche il suenticarci noi di Dio oltra di nostra malitia nasce etiam di non hauer chi c'insegni. Dice Christo Nostro Signore, domandate & ui sarà dato, battete & ui sarà aperto, & così noi come feriti domandiamo à V. R. ci mandi a curare: & come molestati da li nemici domandiamo ci faccia aprir', accio non siamo ammazzati fuora del paradiso, & per l'honor della sacratissima morte & passione de Christo crucifixo Dio onnipotente preghiamo à V. R. ci mandi un' altro fratello di quel santo collegio per insegnare à questo popolo, accio che essendo noi insegnati diamo anche buono effempio al popolo pagano. Et con la gratia del Signore s'auumentarà sua santa fede & de noi & de loro nascerà molto frutto: & Dio Nostro Signore darà il premio à chi manda seminare, & al medesimo che semina, il quale domandiamo sia il medesimo padre Ioanne di Meschita che tiene esperientia gia di noi & della terra & costumi di quella. li diciamo etiam in bona uerità che nessuno sappiamo che possa uenire che li faccia uantaggio nella santa et honesta uita, & tutte le uirtù religiose: ne chi meglio & piu chiaramente ci dica quel che conuiene: ne piu assiduo nella predicatione, confessioni & dottrina christiana d'ogni di, per li fanciulli & christiani

noui della terra: & torni per amor del Signore
 auanti che noi ci raffreddiamo del caldo santo che
 ci lasciò, & ci torniamo à smenticare di noi istessi
 & ad imbrattarci nel fango delle nostre miserie,
 & per le piage sacratissime di Iesu Christo li tor-
 niamo à domandare... mediche... per nostre infermità:
 & guardi. V R. che se non ce lo manda potria es-
 sere che Di li mettesse à suo conto li nostri peccati
 perche anche noi siamo suo popolo & christiani &
 siamo appressò di doue stanno li predicatori che so-
 no obligati à curar li feriti essendo chiamati, & an-
 che senza esser chiamati gli sogliono cercare. uen-
 gano adunque ad aiutarci che in un catur ò una fu-
 sta in quindici di si può di Goa uenir in qua.

Dopò questa finita hoggi che siamo à 21. d' Ago-
 sto 1557. arriuò à questo porto la prima naue del
 stretto di Mecca, & per la gratia de Dio ci da buo-
 ne noue che li Rumi ouero Turchi non sono usciti:
 ma che c'è molta guerra fra il Turcho & Rè
 d'Ethiopia & c'era morta gran gente d'una ban-
 da & altra: pur, che il Rè di Ethiopia era resta-
 to superiore & questo dice la prima Naue & che
 altre la seguitano.

I L F I N E.

In Venetia per Michele Tramezzino.

M D L I X.

2952753

LIBRARY

8



BIBLIOTECA

